



# PRIMO SOCCORSO

Sanità: arrivano i nuovi Ps per i casi meno gravi  
E cambia il servizio di guardia medica



Il nuovo cartello che indica  
l'ingresso del Cau di Ravenna,  
allestito al piano terra del Cmp

## La Bottega dei Sapori



RAVENNA - Via Maggiore 203 Tel. 0544-501633 - Via Nigrisoli 22 Tel. 0544-200456

- Buoni pasto Day
- Sconto 10% con tessera CRALD

# Dopo il successo del primo ristorante, **Hot Ramen** raddoppia inaugurando un nuovo locale

Ciotole di brodo fumante di ramen come da tradizione, noodles, ravioli e mochi **nel nuovo "Dinner" di via Romea**



Poco più di un anno fa, **Ting Yang** e **Noemi Jiang**, giovane coppia ravennate di origine cinese, inauguravano **Hot Ramen**, il primo ramen bar della città. Fin dall'apertura, la risposta del pubblico è stata entusiasta, rendendo obbligatoria la prenotazione e prevedendo comunque giorni di attesa per gustare la propria ciotola di ramen.

Il grande successo del ristorante ha spinto la coppia all'apertura di un secondo punto vendita, **Hot Ramen Dinner**, in via Romea 75 (prendendo il posto dell'ex ristorante giapponese Itô). «L'apertura di un secondo locale è sicuramente una sfida per noi – raccontano i titolari – ma il successo di Hot Ramen ci ha spinti a farlo, cercando un ambiente più ampio in grado di accogliere la clientela al meglio e senza rinunce».

Il nuovo locale sarà dedicato al servizio serale, mentre la location di **Piazza Baracca 5** sarà aperta per pranzo. L'inaugurazione di sabato 13 gennaio ha visto entrare nel dinner oltre 150 persone, suddivise in due turni di servizio. In cucina, sono stati preparati altrettanti piatti di "zuppa", dal classico **ramen di miso** alle audaci **varianti piccanti**: «L'entusiasmo generato dalla nuova apertura era palpabile tra i clienti, molti dei quali hanno elogiato l'organizzazione impeccabile e la qualità straordinaria dei piatti serviti. Ne siamo estremamente soddisfatti», fanno sapere i titolari.

La serata d'inaugurazione è stata caratterizzata da una vera e propria chicca per gli amanti della cultura giapponese: l'evento era infatti a **tema cosplay**. Decine di persone sono entrate nel locale indossando costumi, accessori e parrucche ispirate ai più celebri **manga e videogame**, per un'esperienza nipponica a tutto tondo, tra musica, foto e risate.

«La combinazione vincente di piatti di ramen dal sapore autentico e la festa cosplay ha conquistato il cuore di numerosi appassionati, tanto da farci immaginare altre serate a tema, altrettanto entusiasmanti, in futuro. Vorrei ringraziare anche tutto il personale e lo staff di Hot

Ramen, il loro contributo al successo dell'evento è stato prezioso e hanno offerto un servizio cortese e attento, creando un'atmosfera rilassata e accogliente».

A ottobre dell'anno scorso infatti, la coppia si occupava in autonomia dell'attività, arrivando invece oggi a contare sull'aiuto di 8 dipendenti, tra cui i genitori di Yang, ex titolari del ristorante cinese Il Mandarino, lasciato per aiutare il figlio nella gestione della nuova attività.

Tra le **specialità del ristorante**, non solo ramen, ma una serie di **"curry rice"**, tra cui quello con le tradizionali **"korokke"** (crocchette di zucca), spesso citate all'interno di anime e fumetti, una vasta serie di **ravioli**, dai tradizionali manzo e pollo ai sapori più ricercati di anatra e edamame, con versioni vegetariane e vegane, **"takoyaki"** (spiedini di polpettine) di polpo e **"hiyayakko"** di tofu e tonno.

Come **dessert** è possibile scegliere tra diversi gusti di **mochi** (tradizionale dolcetto giapponese a base di farina di riso glutinoso) ripieni di gelato e anche la scelta di **bevande** presenta molte proposte di **birre, sakè e tè** provenienti dall'Oriente.



APERTURA DEL SECONDO RISTORANTE IN VIA ROMEA 75 (RAVENNA)

**HOT RAMEN**  
— NOODLES BAR —

APERTI DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA ORE 19.00-23.00

☎ 0544 207213



L'OPINIONE



Le multe non sono uguali per tutti

di Federica Angelini

Con Bologna che esordisce come primo grande comune di Italia con il limite dei 30 km orari in città e il cosiddetto Fleximan nel nord Italia che rischia di diventare un eroe popolare nella sua battaglia contro gli autovelox a colpi di flessibile, il tema delle sanzioni a chi infrange i limiti di velocità è quanto mai attuale.

A Ravenna alla fine dello scorso anno è stato installato il primo velox dentro la città: via Bellucci, un rettilineo dove le infrazioni sono numerose. E infatti, nei primi due mesi sono state staccate circa 170 multe al giorno, per la gioia dei ravennati che hanno così risolto alla radice il dubbio di cosa mettere sotto l'albero. L'autovelox è entrato in funzione il 25 ottobre e a fine novembre per molti è arrivata l'amara sorpresa.

Il tema della velocità in città è enorme e, verrebbe da dire, ogni mezzo è lecito per ridurla e rendere la città più sicura. Là dove c'è un divieto o un limite, bisogna farlo rispettare. Certo, come noto, via Bellucci non è esattamente l'unica via in cui il limite veniva spesso superato, chissà quindi se a breve non vedremo apparecchi anche su viale Randi, per nominare una strada a caso.

Per i prossimi autovelox, magari, sarebbe auspicabile anche una più tempestiva comunicazione delle sanzioni per evitare che ci sia qualcuno che, un po' distratto e poco informato, venga multato quotidianamente per quindici o venti giorni di fila prima di accorgersi che no, in quella via non può più fare ciò che aveva sempre fatto, mentre altri concittadini che da quella via non passano possono continuare a superare i limiti impunemente nel loro percorso casa-lavoro.

Sì, certo, la legge consente addirittura 90 giorni di tempo per la comunicazione. In questo senso, quindi, la polizia locale di Ravenna può dirsi virtuosa. Venti giorni sono sempre meglio di novanta, ma a colpi di cento euro alla volta non è comunque poco.

La digitalizzazione potrebbe forse servire anche a questo e a rendere più efficace e anche più equo il sistema. Perché sì, insomma, una multa al giorno per quindici o venti giorni per qualcuno può diventare un vero problema, per qualcun altro meno, lo sappiamo.

Comunque sia, accanto agli autovelox speriamo che arrivino anche sempre più piste ciclabili in città per una viabilità quotidiana dei residenti più sicura per tutti, mentre aspettiamo di vedere come andrà l'esperimento Bologna...

SOMMARIO

5 POLITICA

IL SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE PRONTO PER IL BIS: L'INTERVISTA



7 ECONOMIA

CHIUDE MAISONS DU MONDE, ADDIO A 12 POSTI DI LAVORO



15 SOCIETÀ

CON IL TORNADO HA PERSO CASA E LAVORO. ORA RIPARTE



22 CULTURA

AL VIA LA STAGIONE D'OPERA DEL TEATRO ALIGHIERI

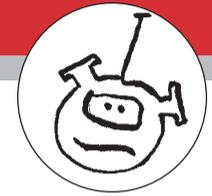


26 GUSTO

GRANO, FARRO, AVENA: ALLA SCOPERTA DEI CEREALI



L'OSSERVATORIO



Davvero a Ravenna non si fanno lavori?

di Moldenke

Ma chi lo dice che a Ravenna non si fanno investimenti duraturi? Che non si fanno lavori pubblici importanti?

Ok, d'accordo, saremo la città più isolata della Romagna, forse dell'Emilia-Romagna, forse del Nord-Est. I treni non sono così efficienti, diciamo così, molti collegamenti sono mancanti e ora si può andare a Firenze passando da Faenza solo quando non piove.

Va bene, l'E45 fa schifo ed è da vent'anni che ogni tanto ci dicono che la devono fare arrivare fino a Venezia, con nostro sommo sbigottimento, e d'accordo, non ci sarà ancora la tangenziale che ci avevano promesso, ok.

E ancora, abbiamo un ponte mobile che fa fatica a muoversi, aspettiamo il by-pass sul Candiano da alcuni decenni, così come il ponte pedonale sopra la stazione e la riqualificazione della Darsena pare che stia leggermente rallentando, leggermente.

D'accordo, non abbiamo una pista ciclabile per Marina di Ravenna o Porto Corsini, ci sono le buche nelle strade, abbiamo uno stadio che cade a pezzi, un palazzetto che costa troppo e un altro che è un cantiere da un po' troppo tempo rispetto al previsto. Ok, va bene tutto, forse avete ragione.

MA - oh! - non so se avete visto, abbiamo un nuovo parcheggio in piazza Baracca al posto di uno storico cinema, con ben 12 posti auto nominali...

E poi - oh - c'è una nuova discoteca all'Astoria, volete mettere? C'è una pista pedonale fatta di terra battuta dietro i bagni di Marina e Punta, non ve ne eravate accorti? Stanno mettendo dei giochi per bambini lungo una passerella sul Candiano, vi rendete conto? E poi adesso sembra che vogliamo mettere più luci e più cartelli nelle mura storiche vicino al Torrione. Addirittura rifanno l'arena all'aperto della Rocca Brancaleone! E lì vicino pare che presto nascerà un hotel di lusso al posto di un locale frequentato da giovani e famiglie in darsena. Ma davvero, di cosa vi lamentate?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.032

Editore: Reclam Edizioni e Comunicazione srl Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: Claudia Cuppi Fondatore: Fausto Piazza Pubblicità: tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it Area clienti: Denise Cavina tel. 335 7259872 Amministrazione: Alice Baldassarri, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: Luca Manservigi

Collaborano alla redazione: Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti (segreteria), Gabriele Rosatini (grafica).

Collaboratori: Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni. Fotografie: Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani. Illustrazioni: Gianluca Costantini.

Redazione: tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione: Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB



QUALITÀ, CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL TUO SERVIZIO E CON UN'AMPIA SCELTA TRA LE MIGLIORI MARCHE



SALDI SALDI SALDI

AL GIRASOLE È TEMPO DI SALDI!!!

Ti Aspettiamo con SCONTI FINO AL 50% su tantissimi prodotti delle migliori linee

Vieni a fare scorta di Bellezza!!

L'ERBOLARIO

## NOMINE

## L'ex assessore Cassani confermato nella commissione Teatro del ministero della Cultura

Scelto dalle Province (e non direttamente da Sangiuliano) per valutare le domande di finanziamento statale

Nominato per la prima volta a inizio 2022, il ravennate Alberto Cassani è stato da pochi giorni confermato nella Commissione consultiva Teatro del ministero della Cultura per il prossimo triennio. Si tratta di una delle quattro commissioni che esaminano le domande per l'ottenimento dei fondi ministeriali, in particolare quelli dell'ex-Fus, il fondo unico per lo spettacolo (oggi Fnsv, Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo), strumento principale con cui viene finanziato il mondo dello spettacolo da parte dello Stato.

Il governo di centrodestra, insediato nell'ottobre del 2022, ha deciso di interrompere anticipatamente il lavoro delle commissioni (la cui durata sarebbe stata appunto triennale) al fine di nominare nuovi componenti. Sui sette della nuova commissione Teatro, quattro sono infatti stati scelti direttamente dal ministro Sangiuliano, mentre è stata la Conferenza Unificata, comprendente gli enti locali e le Regioni, a nominare i restanti tre membri, tra cui Cassani, indicato in particolare dalle Province. Sangiuliano si è quindi limitato a prendere atto della conferma dell'ex assessore alla Cultura di Ravenna (che oggi è anche scrittore ed è attualmente occupato in Regione, a capo della segreteria dell'Assessorato Turismo e Mobilità).

Lo abbiamo contattato pochi giorni dopo la conferma dell'incarico, che non prevede alcuna indennità, se non il rimborso delle spese di missione (per le riunioni a Roma).

**Cassani, qual è esattamente il vostro compito?**  
«Esaminare le domande di finanziamento, presentate da tutto il mondo del teatro italiano, e valutare la qualità artistica di programmi e progetti. Siamo chiamati a esprimere valutazioni sulla base di una griglia di criteri prestabilita. La valutazione della qualità artistica va poi a definire - insieme agli aspetti quantitativi e sulla base di complicati algoritmi - l'importo del finanziamento».

**A quanto ammonta complessivamente il fondo per il teatro?**

«Stiamo parlando di quasi un centinaio di milioni di euro, grossomodo stabili negli ultimi anni».

**Com'è cambiato il mondo del teatro dopo la pandemia?**

«Durante la pandemia, anche se le attività erano ferme, il finanziamento non è stato ridotto e questo ha permesso alle realtà teatrali di sopravvivere. A differenza di quello del cinema in sala, molto in difficoltà per la concorrenza delle piattaforme digitali, il mondo del teatro si è poi ripreso bene. Lo spettacolo dal vivo fortunatamente ha una sua unicità, bisogna andare a teatro per vederlo, la sua aura non è riproducibile tecnicamente senza che se ne perda l'emozione. Dopo la pandemia le domande sono aumentate, l'anno scorso ne abbiamo esaminate un migliaio, di cui diverse centinaia da soggetti che hanno tentato la strada del finanziamento statale per la prima volta».

**La scena ravennate resta viva?**

«Sicuramente, la Romagna e Ravenna in particolare hanno un ruolo molto importante a livello nazionale, la scena locale è riconosciuta nelle sue ec-



**«La candidatura di Rimini a capitale italiana della cultura? Forte e autorevole, ma con professionisti esterni. Noi invece con Ravenna2019 avevamo scelto di promuovere nuovi gruppi dirigenti»**

cellenze come un riferimento. Negli ultimi anni sono emerse anche nuove figure, c'è stato un ampliamento e un arricchimento della proposta».

**Da ex coordinatore di Ravenna 2019 (e di Ravenna 2015 capitale italiana della Cultura) sta seguendo la candidatura di Rimini a capitale italiana della Cultura 2026?**

«Sì, ovviamente da spettatore. Credo sia una candidatura forte e autorevole, faccio a Rimini i migliori auguri e credo che Ravenna faccia bene a collaborare (i Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo hanno firmato il manifesto di sostegno alla candidatura lo scorso settembre, ndr). Detto della differenza evidente tra la nostra candidatura europea e quella italiana di Rimini (anche perché la cadenza annuale della capitale italiana fissa tempistiche molto, forse troppo, compresse), loro hanno fatto una scelta molto diversa rispetto a noi, individuando per la direzione due professioniste chiamate da fuori (la bresciana Francesca Bertoglio e l'ascolana Cristina Carlini, ndr), con la consulenza di un altro esterno (Paolo Verri, già direttore di Matera 2019, ndr). Noi invece facemmo la scelta di non affidare la candidatura a una direzione esterna, ma di promuovere nuovi gruppi dirigenti ravennati, valorizzando giovani personalità della città, animate da una forte tensione innovativa e capaci di costruire un dialogo proficuo con la realtà culturale cittadina».

**Che cosa ha lasciato a Ravenna il percorso di candidatura?**

«A distanza di un decennio, credo si possa dire che si è trattato di uno sforzo molto generoso, probabilmente irripetibile, che è riuscito a coinvolgere su un progetto eminentemente culturale larga parte della cittadinanza, dimostrando come la cultura, in determinate circostanze, possa diventare centrale per lo sviluppo di una intera comunità». (lu.ma.)

## INCONTRI

### Il Pd parla di pace tra Israele e Palestina con attivisti internazionali e professori

Giovedì 18 gennaio, alle ore 20.15 al circolo Pd Casadei Monti di Ravenna, in via San Mama 75, si terrà l'incontro "Il Coraggio della Pace: Israele e Palestina tra storia, politica e diritto internazionale", organizzato dalla deputata Pd Ouidad Bakkali, in collaborazione con i Giovani Democratici di Ravenna.

Oltre a Bakkali, parteciperanno Arees Bishara, attivista palestinese e dottoranda in sociologia politica ed economica all'Università di Tel Aviv; Ariel Bernstein, attivista israeliano dell'Ong Breaking the Silence e studente all'Università di Bologna; Tina Marinari, coordinatrice nazionale campagne di Amnesty International Italia; Carmelo Danisi, professore di Diritto Internazionale all'Università di Bologna; e Francesco Mazzucotelli, professore di Storia del Medio Oriente all'Università di Pavia.

L'incontro sarà moderato da Nicol Candolfini e Simone Pipino, componenti della segreteria comunale dei Gd Ravenna.

### A Faenza si ricorda Beppe Casadio a tre mesi dalla morte. Con Vasco Errani

Quanti hanno conosciuto e stimato Beppe Casadio lo ricorderanno a tre mesi dalla scomparsa nel corso di un incontro pubblico che si terrà alle 20.30 di mercoledì 24 gennaio nella sala 5 di Faventia Sales (ex Salesiani), in via S. Giovanni Bosco 1 a Faenza.

Sono previsti gli interventi di Milena Garoia, Angelo Emiliani, Luca Ortolani, Franco Conti, Marinella Melandri e Vasco Errani. La serata è promossa dall'Associazione "Idee per la sinistra".

Nato a Granarolo il 1° maggio 1946, Beppe Casadio è stato operaio, insegnante, dirigente regionale e nazionale della Cgil e infine consigliere del Cnel. Ha lasciato una grande mole di scritti su tematiche attinenti il mondo del lavoro, i diritti sociali, la legalità.

## ALLUVIONE

## FERROVIA FAENTINA ANCORA IN EMERGENZA, QUATTRO SINDACI SCRIVONO A FIGLIUOLO

Il collegamento tra Faenza e Marradi a rischio in caso di pioggia e allerte meteo

I sindaci dei Comuni di Brisighella e Faenza, in provincia di Ravenna, e Borgo San Lorenzo e Marradi, in provincia di Firenze, rivolgono un appello al commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, affinché il ripristino delle frane lungo la linea ferroviaria Faentina - che collega Faenza e Firenze toccando gli altri tre paesi - diventi un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità dell'intervento.

«Chiediamo, nel più breve tempo possibile, l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle frane che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria». L'appello chiama in causa anche le Regioni e gli enti preposti. Come noto, la tratta è rimasta a lungo interrotta dopo le frane della primavera e il traffico è ripartito solo il 27 dicembre ma con l'installazione di un sistema di rilevazione di rischi frane che impone l'interruzione del servizio in caso di pericolo. «Abbiamo espresso soddisfazione per il sistema di allertamento individuato da Rfi, capace di prevedere la probabilità di innesco di frane causate da precipitazioni e di interrompere immediatamente la circolazione in caso di pericolo. Tuttavia, i disagi emersi alla prima interruzione della linea tramite il nuovo sistema dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a garan-

tire la continuità del servizio con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da Rfi confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il servizio di trasporto Faenza-Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di emergenza perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni allerta, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza».



AMMINISTRATIVE/1

# Castel Bolognese: sindaco pronto al bis tra post alluvione e nuove sfide

Della Godenza: «Abbiamo imparato a gestire l'imprevisto. Non mi sono mai sentito solo grazie ai tanti volontari e alle associazioni e questo è stato uno stimolo a continuare»

Classe 1989, Luca Della Godenza fu eletto sindaco di Castel Bolognese per una lista civica di centrosinistra nel 2019 e, come i suoi colleghi, si è trovato ad amministrare la città nei cinque anni in cui è successo l'improvvisabile, con il Covid prima e l'alluvione di maggio 2023 poi. A differenza però di altri suoi colleghi del territorio eletti per la prima volta cinque anni fa (in particolare quelli di Solarolo, Casola e Cervia), Della Godenza è pronto a tentare il bis alle amministrative di giugno 2024.

**Sindaco, dopo questi difficili cinque anni, non è stato tentato dall'idea di rinunciare? Quante volte si è chiesto "ma chi me l'ha fatto fare"?**

«Di certo nessuno si poteva aspettare quello che è successo. Ci siamo dovuti fare carico di responsabilità enormi, anche perché abbiamo gli strumenti per gestire tempi ordinari e invece ci siamo trovati davanti a tempi straordinari. Ho trovato soprattutto una disponibilità immensa di tante persone che ci hanno aiutato e questa è stata una grande forza ed è uno stimolo ad andare avanti».

**Covid e alluvione. Quali sono stati i momenti più difficili e drammatici di questo mandato?**

«Nella prima parte del Covid non sapevamo con cosa avevamo a che fare, e la notte del 16 e 17 maggio 2023 non credo che nessuno potrà dimenticarla. Ora però sappiamo come gestire l'imprevisto, credo che abbiamo tutti imparato molto».

**Soprattutto durante il periodo del Covid, lei si è distinto per un uso dei social che è apparso insieme istituzionale ma anche molto umano e comprensivo, per quanto non le siano state risparmiate critiche. Chi le gestisce la pagina? Ha un social media manager?**

«Gestisco personalmente sia il mio profilo personale, sia quello del Comune e i gruppi Whatsapp dei cittadini, con stili diversi. Mi sono dato delle regole: innanzitutto dire le cose nella maniera più corretta possibile e poi ricordarmi sempre che sto parlando a persone che potrebbero avere un problema che non conosco. Durante l'emergenza Covid in particolare le persone erano divise tra chi voleva proibire di uscire di casa a chiunque e chi invece diceva di aver bisogno di uscire. Credo che la verità stesse un po' nel mezzo. E credo che sia sempre necessario cercare di capire le ragioni dell'altro, perché soprattutto in quel periodo sono emerse tante fragilità personali e familiari, di cui dobbiamo farci carico. Almeno nell'ascolto».

**Castello è stato tra i comuni più colpiti dall'alluvione di maggio. A che punto siamo oggi?**

«Bisogna dividere tre livelli. Il primo è quello della sicurezza e posso dire che tanti lavori sono stati fatti per quanto riguarda argini e fogne, da allora abbiamo avuto un'altra piena che abbiamo superato quasi indenni, quindi su questo fronte sono fiducioso. Invece non c'è ancora traccia degli interventi per mitigare in futuro altri eventi simili, che sappiamo ormai potranno verificarsi. Serve un piano attuativo per decidere per esempio le aree allagabili, i rinforzi arginali e le casse di espansione».

**A chi spetta questa parte?**

«Alla struttura commissariale. La Regione ha redatto lo studio e consegnato tutto, ma ancora non si vede nulla, credo sarebbe opportuno aprire una riflessione».

**E sui ristori, a che punto siamo?**

«Questo è il secondo livello. A parte i primi tremila euro, tantissime persone e imprese stanno aspettando e c'è chi davvero ha perso moltissimo. Parliamo di oltre 150 aziende danneggiate, 1.378 persone che hanno richiesto il Cis per i danni subiti, poco meno di 200 che sono state costrette a lasciare le case, 200 ettari di terreni agricoli allagati. In tutto è stato coinvolto il 70 per cento del territorio comunale. Su questo serve un cambio di passo».

**Anche molti edifici pubblici sono stati coinvolti...**

«Il terzo punto è questo. Abbiamo ancora una scuola chiusa, delle quattro allagate, non abbiamo una sala assemblea, uffici dell'anagrafe e dei servizi sociali ancora inagibili. Uno dei motivi per cui vogliamo continuare questo lavoro è anche il ripristino, post alluvione per cui ci vorranno anni».

**Quindi il futuro di Castello a cui pensa è soprattutto quello della ricostruzione?**

«Non solo, no. In questi cinque anni nonostante tutto si è dato avvio a cantieri storici come la circoscrizione, il casello autostradale e il potabilizzatore che nei prossimi tre anni vedranno il fine lavori. C'è quindi da pensare al futuro, dobbiamo costruire un programma che riesca a interpretare queste novità per la comunità, penso al commercio del centro storico, la viabilità, l'area artigianale per esempio».

**Cercherà di allargare la sua coalizione ai 5 Delle?**

«La nostra è una lista civica e cercheremo sicuramente di allargare il più possibile il perimetro a tutte le forze del centrosinistra con cui condividiamo valori e con cui potremo condividere un programma per il futuro della nostra comunità».

**Come è stato il rapporto con l'opposizione in questi anni emergenziali?**

«Di grande collaborazione, ho sentito grande solidarietà. Da parte mia ho sempre cercato di valorizzare al massimo il ruolo dei consiglieri comunali, che sono di fatto volontari in un comune come il nostro. Per questo per esempio ho portato sia il commissario Figliuolo, sia il Prefetto e la vice presidente della Regione in consiglio comunale. Il ruolo di tutti, opposizione e maggioranza, è fondamentale e va valorizzato il più possibile».

**In generale, cosa le ha dato più soddisfazione nei cinque anni passati?**

«Il modo in cui, anche attraverso i patti di collaborazione civica e il tavolo sociale, tante persone e associazioni di volontariato ci hanno dato un enorme supporto nella gestione delle emergenze. Mi ritengo molto fortunato, perché non mi sono mai sentito solo, e questo non è affatto scontato. L'aspetto umano e relazionale è stato fondamentale. E quando succede questo, è anche bello fare politica».

**Federica Angelini**



Sopra, una veduta dall'alto di Castel Bolognese dopo l'alluvione. Sotto, il sindaco Luca Della Godenza



**«Oltre al ripristino del territorio, bisogna interpretare le novità che porteranno cantieri come quello per la circoscrizione e il casello autostradale»**

AMMINISTRATIVE/2

**Insieme per Lugo: «Perplexi per le modalità del Pd»**

La notizia che Elena Zannoni sarà la candidata del Pd alla prossime amministrative a Lugo, dove Ranalli termina il secondo mandato da primo cittadino, ha provocato reazioni non proprio entusiastiche da parte di alcuni alleati del partito. In particolare, i promotori della lista "Insieme per Lugo" hanno mandato una nota alla stampa in cui si precisa che il loro contributo è stato essenziale alla rielezione di Ranalli nel 2019 tanto che la lista ha espresso il secondo gruppo consiliare di maggioranza, alcuni membri in giunta tra cui il vicesindaco, una rappresentanza in quasi la metà delle consulte di decentramento e ha un proprio gruppo anche in Unione. «Approssimandosi la fine del mandato – scrivono nella nota stampa – gli incontri della lista, che non sono mai venuti meno in questi anni, si sono orientati maggiormente al prossimo quinquennio. Con una consultazione che ha coinvolto tutti i componenti attivi della lista sono state raccolte le indicazioni sui punti essenziali che dovranno essere ricompresi nel programma di mandato. Nel confronto con le altre forze del centrosinistra, a partire dal Pd, la modalità di condividere i passaggi per l'individuazione del candidato o della candidata non erano mai stati messi in discussione. La scelta del Pd di indicare una propria candidata in completa autonomia, al di fuori del percorso condiviso, ci ha lasciato estremamente perplexi per la modalità utilizzata». La lista intende ora chiedere un incontro a Elena Zannoni, che certo non mancherà di garantirlo.

AMMINISTRATIVE/3

**Pd e 5 Stelle verso l'alleanza per Missiroli a Cervia**

Partito democratico e Movimento 5 Stelle si avvicinano a Cervia in vista di un'alleanza a sostegno di Mattia Missiroli per la candidatura a sindaco alle elezioni di giugno 2024. Sono i grillini, nella scorsa tornata avversari del Pd, a rendere noti i punti in comune che stanno maturando con i dem. In un comunicato firmato da Massimo Bosì, coordinatore provinciale M5s, si parla di un percorso di confronto intrapreso nelle scorse settimane col fine di raccogliere proposte e costruire insieme una visione di città. «Nonostante il Movimento resti, durante il mandato corrente, una forza di minoranza, nel corso di questi cinque anni sono state rilevanti le molteplici visioni comuni su diversi aspetti della città, che hanno portato a un graduale avvicinamento al centrosinistra, sia a livello locale che a livello nazionale». Bosì è impegnato in prima linea per costruire un dialogo «che metta in primo piano i temi attraverso il quale tentare di fornire risposte adeguate alle necessità di Cervia».

La nota parla di tanti punti d'incontro: «A partire dalla questione ambientale e della rigenerazione urbana, passando per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e il recupero del centro storico, l'incremento di investimenti per la realizzazione e la manutenzione di percorsi ciclabili e l'adozione di politiche attive per la promozione e l'utilizzo di energie rinnovabili».

## CAROVITA/1

## La Regione ha aumentato le rette dei centri residenziali per anziani di 123 euro al mese

Protesta dei sindacati, che chiedono ai Comuni di intervenire e danno appuntamento per un presidio unitario di protesta in febbraio a Bologna

Dal 1° gennaio sono aumentate di 4,10 euro al giorno (da 50 a 54,10 euro) le rette a carico di anziani e disabili in strutture residenziali e case protette dell'Emilia-Romagna. Si tratta di circa 123 euro al mese a carico degli utenti e delle loro famiglie. Per la provincia di Ravenna il provvedimento riguarda oltre 1.500 anziani e quasi un centinaio di disabili.

Una decisione (dopo 15 anni senza aumenti, sottolineano da Bologna) presa dalla stessa Regione, definita nelle scorse settimane «inaccettabile» dai tre sindacati confederali, in una nota congiunta.

«La scelta non è stata né semplice né indolore - ha commentato l'assessore al Welfare Igor Taruffi -. Ma chi ha responsabilità di governo è chiamato a decidere e la nostra scelta è quella di non ridurre i servizi, né per quantità né per qualità. Il fatto che, anche dopo questo, le rette a carico degli utenti in Emilia-Romagna resteranno di molto al di sotto di quelle di tante regioni a noi confinanti, segnala una volta di più che esiste un enorme problema di sostenibilità».

La Regione parla poi di un grave sottofinanziamento nazionale di cui il bilancio regionale si è dovuto fare carico. In questi anni, continua Taruffi, «il sistema dei servizi socio-sanitari è stato messo a durissima prova: prima con il Covid, poi con l'aumento dei costi, a partire da quelli energetici, la tenuta economica di un settore che garantisce servizi fondamentali è entrata in una strutturale condizione di rischio. E proprio per assicurare la continuità dei servizi e per aumentarne la qualità, abbiamo dovuto stanziare nuove risorse e ora dobbiamo adeguare anche le rette a carico degli utenti, ferme dal 2009».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil della provincia di Ravenna, insieme alla categoria dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, chiedono ugualmente alla Regione di modificare la decisione e chiedono di aprire immediatamente il confronto con i Comuni e i comitati di distretto. Per questo motivo martedì 13 febbraio ci sarà un presidio unitario a Bologna, davanti alla sede della Regione, in Viale Aldo Moro 52, convocato congiuntamente dalle Segreterie confederali regionali e dalle Segreterie dei rispettivi sindacati dei pensionati. «Il nostro obiettivo è chiaro: ricondurre il



tema delle rette nell'ambito che gli è proprio, cioè la definizione delle nuove regole dei criteri dell'accreditamento, una definizione della retta regionale che assuma l'Isee per graduare linearmente gli importi tra gli utenti per rendere il sistema più equo e non diversificato come è ora. È necessario un legame tra qualità del servizio offerto, che deriverà dalle nuove regole di accreditamento, e il tema delle tariffe e delle rette».

Nel contempo i sindacati avvieranno mobilitazioni territoriali volte a chiedere che il tema sia discusso nelle sedi delle Ctss (Conferenze territoriali sociali e sanitarie) e nei consigli comunali. «In quest'ambito - si legge in una nota - chiediamo che le Amministrazioni comunali decidano: un adeguamento immediato dei valori Isee oltre i quali si determina l'aiuto dei Comuni; di condividere la richiesta alla Regione di sospendere la delibera in attesa della conclusione del confronto; di condividere la necessità di transitare verso una retta regionale applicando l'Isee; di condividere la richiesta di aumento del Fondo Regionale per la non autosufficienza».

## CAROVITA/2

## BOLLETTE DEL GAS, «NUOVE STANGATE»

Federconsumatori contesta le scelte del Governo

Il 2024 è iniziato con due novità per il mercato gas: fine della Maggior Tutela (tranne che per i "vulnerabili") e ritorno dell'Iva a scaglioni fino al 22% e non più agevolata al 5%, dopo oltre due anni di misure di sostegno. Ad attaccare il Governo è Federconsumatori dell'Emilia-Romagna. «L'abbassamento del prezzo della materia prima del 6,7% è ben lontano dal compensare l'incremento dell'Iva» - si legge in una nota dell'associazione dei consumatori, secondo cui ogni famiglia subirà in media un aggravio di circa 102,15 euro annui sulla bolletta del gas. «Per non parlare degli incrementi dovuti al passaggio sul mercato libero che determineranno, secondo le nostre valutazioni, aggravii delle bollette pari al +11% per le offerte sul mercato del gas a prezzo variabile e +49% per quelle a prezzo fisso. Situazione ancora peggiore per gli utenti con contratto a prezzo fisso che non beneficiano di nessuna riduzione del costo del gas e risentono interamente dell'aumento della tassazione. In condizione ancora peggiore si ritrovano quegli utenti con un reddito Isee compreso tra 9.531 e 15.000 euro che dal 1 gennaio hanno perso il bonus energia perché il Governo non ha rifinanziato neppure questa misura. Le promesse di non abbandonare i cittadini sono un lontano ricordo».

espravenna.it



Ohhh i Pink Days! 🌈👑🎉  
 Due giorni di omaggio  
 a Barbie 🧚🎁  
 tutti per me. Adoro! 🧚💖

20 e 21 gennaio dalle 15 alle 19.

Non mancare all'evento tributo a Barbie!  
 Ti aspettano cosplayer, gadget, truccabimbi  
 e un angolo fashion per le piccole principesse di oggi.

SHOPPING CENTER ESP RAVENNA VIA M. BUSSATO, 74 | 48124 RAVENNA



EMOZIONI AUTENTICHE

## COMMERCIO

## Chiude Maisons du Monde all'Esp di Ravenna: la città perde 12 posti di lavoro

L'azienda francese ha deciso dopo un calo del fatturato. Ai dipendenti la scelta tra trasferimento o buonuscita

Dopo più di cinque anni di attività all'interno del centro commerciale dell'Esp, Maisons du Monde chiude i battenti, lasciando senza un luogo di lavoro i 12 dipendenti del negozio ravennate.

Stando a quanto riportato dalla responsabile del punto vendita, la multinazionale di arredo francese ha riscontrato nell'ultimo anno una significativa riduzione del fatturato per lo store di Ravenna. Il calo, sommato all'aumento dei costi delle materie prime e all'innalzamento dei prezzi dei container di stoccaggio della merce avrebbe spinto l'azienda a cessare l'attività di via Bussato. «Il caro vita e l'inflazione hanno causato drastici tagli sull'acquisto dei beni che non sono di prima necessità, causando su un'attività come la nostra importanti ripercussioni», ci dice Valentina Pupeschi, direttrice del negozio.

Per quello che riguarda la sorte dei 12 lavoratori invece, rassicura immediatamente: «Nessuno di loro è stato licenziato in tronco. A tutti i dipendenti è stato proposto un trasferimento in un diverso punto vendita della catena. Gli store più vicini però (a Faenza e Savignano, ndr) sono realtà storiche con uno staff già rodato e assunto a tempo indeterminato, ad alcuni dipendenti sono quindi stati proposti trasferimenti più impegnativi e, nel caso di rifiuto, Maisons du Monde è venuta incontro all'uscita del lavoratore dall'azienda con eleganza e generosità, prevedendo accompagnamenti e buonuscite». Al fianco di commessi e addetti vendite i sindacati Fisascat-Cisl e Filcams-Cgil, che sono intervenuti sia a livello nazionale (occupandosi contemporaneamente della chiusura di un altro punto vendita della catena a Lodi, avvenuta nello stesso periodo con dinamiche analoghe) sia a livello territoriale nella sigla dei verbali individuali degli ex dipendenti.

«Come Fisascat Cisl Romagna, al momento della notizia della chiusura abbiamo immediatamente convocato un'assemblea unitaria coinvolgendo tutti i lavoratori per illustrare dettagliatamente il percorso che si sarebbe intrapreso - dichiara Vanessa Paglialunga -. Durante il confronto con l'azienda, è stato chiaro fin da subito che il trasferimento non rappresentava un'opzione praticabile per tutti, considerate le condizioni personali dei dipendenti. In seguito, abbiamo avviato le trattative, evidenziando le esigenze e le richieste dei lavoratori. Le istanze che abbiamo presentato a nome loro sono state accolte dall'azienda, consentendo così di raggiungere un risultato conciliativo positivo». La Cgil aggiunge: «Assistiamo all'ennesima chiusura di una catena importante sul territorio, questo dovrebbe preoccupare il tessuto commerciale della provincia - dichiara Cinzia Folli, segretaria della Filcams - questa dinamica non va bene né per l'offerta commerciale né per gli stessi lavoratori. Quando le performance di un punto vendita non raggiungono determinati standard, le grandi catene si spostano rapidamente, e non sempre dando possibilità di trasferimenti e buone uscite come in questo caso. Sarebbe interessante ragionare con le istituzioni sulla costruzione di una rete commerciale solida nel ravennate e, al tempo stesso, le multinazionali dovrebbero riflettere più accuratamente sulla capacità di spesa della provincia e sulla presenza di realtà analoghe alla propria in zona».

La chiusura ufficiale del punto vendita è stata annunciata a metà dicembre, accompagnata dalla notizia di una liquidazione totale in corso fino al 27 gennaio, giorno della cessazione definitiva dell'attività. «La drastica decisione da parte della casa madre è stata fonte di tristezza e delusione, sia per l'ambiente di lavoro intimo e disteso che si era creato tra i colleghi negli anni, sia per la reazione della città di Ravenna alla notizia della fine dell'attività - commenta ancora la direttrice Pupeschi -: si sono subito formate immense file davanti alla porta del negozio, da persone che con poca umanità guardavano solo alle scontistiche, rivolgendosi ai lavoratori con arroganza e pretenziosità, senza valutare il dramma di quello che stava succedendo nelle loro vite. Ci sono state anche persone gentili che hanno cercato di risollevare il morale del team con pensieri e biscotti, ma non si tratta della maggioranza».

Maria Vittoria Fariselli



Una parte del negozio letteralmente svuotata dai clienti durante la liquidazione totale

## LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Federica Angelini

### Un parcheggio nell'ex cinema



C'era anche l'assessora comunale Annagiulia Randi a tagliare il nastro di una nuova opera in città: un parcheggio privato da dodici posti in piazza Baracca, una nuova struttura al coperto situata al piano terra, sul retro, dell'ex Cinema Moderno. Tutti felici, progettisti e imprenditori, perché è stato un intervento all'insegna del "riutilizzo" che, come sappiamo, in un'ottica di riduzione del consumo di suolo è la soluzione ideale. La proprietà, viene inoltre reso noto, non esclude in futuro di incrementare gli attuali 12 posti o convertire la superficie di 900 mq in attività commerciali utili al tessuto urbano in conformità a quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente. Tutto bene, dunque. Se si può essere davvero contenti che al posto di uno storico cinema, luogo di ritrovo per generazioni di ravennati, adesso ci sia un bel parcheggio con posti nominali...

## AGRICOLTURA

### Convegno su sostenibilità e credito alla Camera di Commercio

La sostenibilità e il credito in agricoltura sono due temi di grande attualità e di estrema importanza, necessari per la redazione della rendicontazione di accompagnamento dei bilanci. Con decorrenza dal 2024, infatti, si prevede che vi sarà un notevole impatto dell'applicazione di questa rendicontazione. Queste tematiche saranno al centro del convegno di venerdì 19 gennaio, dalle 9, a Ravenna nella sede della Camera di Commercio (viale Farini, 14) organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ravenna. L'appuntamento è aperto al pubblico e a ingresso gratuito.



ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

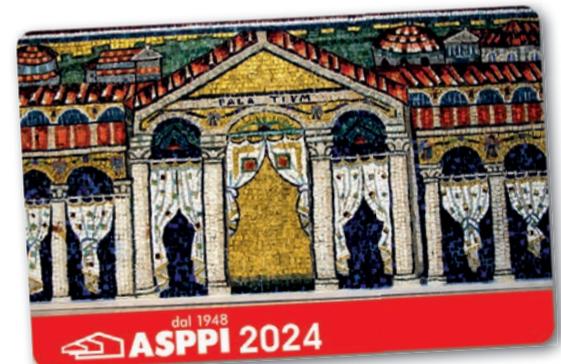
## Rinnovo tessera Asppi 2024

Asppi nasce nel 1948 per tutelare i piccoli proprietari. Il 2024 vede Ravenna sulla tessera nazionale, distribuita a oltre 50mila associati in Italia, con la rappresentazione del mosaico del "Palatium" presente in Sant'Apollinare Nuovo. Quest'anno in provincia saremo impegnati per il rinnovo dei patti territoriali e per l'adeguamento delle tariffe. Sottolineiamo che la situazione è difficile, anche per la pretesa di governi e amministrazioni locali di considerare la casa come un salvadanaio, ma continueremo a fornire servizi di qualità e a fare una politica sindacale a sostegno della proprietà della casa e per un territorio più vivibile.

I nostri comunicati appaiono sulla stampa, sul nostro sito [www.asppi.ra.it](http://www.asppi.ra.it) e sulla pagina Facebook.

Asppi non riceve contributi statali o regionali, ma si finanzia con i proventi dei servizi erogati, i contributi dei soci ed il tesseramento. Invitiamo quindi gli associati a passare dalle sedi Asppi per il rinnovo.

Buon anno!



Ravenna - Viale Galilei 81/83  
tel. 0544 470102

[info@asppi.ra.it](mailto:info@asppi.ra.it)

Dal 1980 a Ravenna [www.asppi.ra.it](http://www.asppi.ra.it)

Ravenna - Via Maggiore 74  
tel. 0544 257013

## MEDICINA DEL TERRITORIO/1

# Due ambulatori con un medico e due infermieri: ecco il pronto soccorso per i casi non gravi

Il primo centro di assistenza e urgenza (Cau) di Ravenna sarà attivo dal 22 gennaio al Cmp dalle 8 alle 20. Saranno impiegati i dottori della guardia medica. Previsti 50-60 pazienti al giorno con tempi di attesa entro le due ore

Il pronto soccorso non sarà più il servizio sanitario da raggiungere in Emilia-Romagna per ricevere assistenza medica a problematiche urgenti ma non gravi. Ora la risposta dovrà venire dal Cau. L'acronimo sta per centro di assistenza e urgenza. È una nuova struttura ideata dalla Regione per alleggerire i Ps dai pazienti classificati come codici bianchi o verdi (cioè oltre il 60 per cento del totale delle richieste) e avere quindi una gestione migliore dei casi urgenti, in cui la tempistica è rilevante sull'esito. L'obiettivo è facilitare l'accesso diretto della popolazione a prestazioni sanitarie erogate in tempi rapidi, a fronte di bisogni che vengono percepiti urgenti ma di entità e di severità medio-bassa. A Ravenna un Cau entrerà in funzione dal 22 gennaio, in provincia è il

secondo dopo Cervia (nato in via sperimentale a settembre 2020, con un altro nome) e altri quattro sono attesi entro il primo trimestre 2025 (vedi pagina accanto).

Il Cau di Ravenna sarà in via Fiume Montone Abbandonato al piano terra del Centro di medicina e prevenzione (Cmp) – dopo una ristrutturazione edilizia poco impattante – con un doppio ingresso: uno dai locali del Cmp e l'altro indipendente dall'esterno. Il parcheggio a disposizione sarà lo stesso. Orario di apertura dalle 8 alle 20 tutti i giorni. Undici medici e cinque infermieri si alterneranno per garantire la presenza costante di due infermieri e un medico per tenere in funzione due ambulatori in contemporanea (con la disponibilità della radiologia del Cmp). Il personale infermieri-

stico è stato dislocato dalla direzione, mentre i medici sono quelli della continuità assistenziale (un tempo chiamata guardia medica) o quelli di base (se hanno meno di mille assistiti) che hanno risposto a un bando specifico e hanno seguito un percorso di formazione. I medici non saranno a tempo pieno al Cau: c'è chi è specializzando, chi ha un proprio ambulatorio come medico di medicina generale e chi sta seguendo il corso di formazione per diventare medico di medicina generale.

All'arrivo il paziente non troverà un triage come conosciuto finora al pronto soccorso, che serve per valutare la gravità e assegnare il codice colore per dare la priorità di assistenza. Al Cau l'infermiere farà una breve intervista per accertare che l'utente abbia i requisiti per

compatibili con una presa in carico dal Cau verrà informato della possibilità che potrebbe presentare un tempo di attesa inferiore e sarà il cittadino a fare la sua valutazione. Secondo dati forniti alla stampa dal direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, nei Cau l'attesa non va oltre le due ore, almeno tre-quattro volte in meno rispetto ai tempi medi di un pronto soccorso.

I numeri a disposizione dell'Ausl Romagna, esposti dalla dottoressa Roberta Mazzoni che dirige il distretto di Ravenna, dicono che oggi un quarto dei codici bianchi o verdi del pronto soccorso viene dimesso dopo una visita medica e senza ricovero: «Prevediamo quindi una media di 50-60 accessi al giorno al Cau con probabili aumenti nei festivi e prefestivi, quando non c'è disponibilità del medico di famiglia».

Ma il Cau non è da considerare una sostituzione del medico di base. «È una struttura che si aggiunge e si integra con i medici di medicina generale il cui ruolo resta fondamentale per il rapporto di fiducia con l'assistito e la conoscenza della sua storia clinica, familiare e sociale. I Cau sono strutture territoriali che rispondono a bisogni episodici a bassa complessità qualora il paziente non trovasse il suo medico curante».

Andrea Alberizia

L'ingresso del Cau di Ravenna sul retro del Cmp, durante i lavori di allestimento



## CITTADINI DA INFORMARE

### Una campagna di comunicazione in 5 lingue per spiegare che esiste un nuovo servizio

Sul sito della Regione una sezione con domande e risposte

Se è vero che le parole sono importanti, come diceva Nanni Moretti in "Palombella rossa" (1989), allora forse si poteva fare uno sforzo per trovare qualcosa di più melodioso di Cau. Qualcosa di più facile da metabolizzare rispetto a una parola che termina per U. Ma ormai così è. E ora c'è da lavorare per fare entrare il nuovo servizio nella conoscenza del cittadino.

Da novembre è partita una campagna di comunicazione, anche multimediale, che la Regione ha messo a punto per spiegare come funzionano e a quali bisogni danno risposta i Cau. Rivolta a tutta la popolazione, in cinque lingue (italiano, inglese, francese, arabo e cinese) spiega le finalità della riorganizzazione, le caratteristiche della nuova rete, la tempistica di attivazione, dove sorgeranno e come funzioneranno i Cau, per quali patologie sono indicati. E c'è anche una sezione Faq (domande/risposte) disponibile online per chiarire eventuali dubbi dei cittadini (al sito <https://salute.regione.emilia-romagna.it/emergenzaurgenza>). «Sul terri-

torio l'Ausl farà una campagna di comunicazione fatta di affissioni – spiega la dottoressa Roberta Mazzoni – e anche attraverso la stampa».

La fetta di popolazione più difficile da raggiungere è spesso quella rappresentata da cittadini stranieri, immigrati di recente, con poca dimestichezza con la burocrazia italiana e poco inseriti nel tessuto sociale. «Stiamo lavorando con alcune comunità di stranieri con corsi di formazione nei centri che accolgono migranti. A Lido Adriano abbiamo fatto un progetto in collaborazione con il volontariato e il Comune per dare una mappa e una guida ai servizi».

Ma c'è anche un'altra esigenza, che riguarda la popolazione tutta: «Con il Covid abbiamo perso un po' di concetti che riguardano la presa in carico dei bisogni. La variabile tempo è diventata imprescindibile e per qualunque esigenza si vuole fare presto. L'urgenza invece deve essere correlata alla realtà del bisogno, perché i servizi funzionano se li usiamo per quello per cui sono nati». (and.a.)

### Ausl: l'elenco dei principali sintomi per cui presentarsi al Cau

- Mal di testa/cefalea/emicrania (con dolore lieve-moderato)
- Ustioni minori/Solari
- Disturbi della vista
- Contrattura muscolare
- Dolore all'occhio
- Dolore alle articolazioni
- Irritazione da lenti a contatto
- Diarrea (senza sangue)
- Occhio rosso con secrezioni/Congiuntivite
- Disturbi anali
- Trauma occhio senza disturbi della vista
- Dolore addominale (con dolore lieve-moderato)
- Corpo estraneo orecchio
- Dolore fianco (tipo coliche renali)
- Dolore orecchio
- Nausea e/o vomito ripetuto
- Riduzione dell'udito/Tappo di cerume
- Mal di schiena/Lombalgia
- Sangue al naso
- Bruciore/Difficoltà a urinare
- Mal di denti
- Ostruzione o sostituzione di catetere vescicale
- Problemi post-estrazione dentaria
- Agitazione in stato ansioso già conosciuto
- Torcicollo
- Febbre
- Tosse/Raffreddore/Mal di gola
- Medicazioni e rimozioni punti
- Traumi lievi (Piede, Caviglia, Ginocchia, Gomito, Polso, Mano)
- Piccole ferite
- Prurito, arrossamento/tumefazione della cute
- Variazione glicemia
- Punture di insetto, morso di animale
- Variazione pressione arteriosa

## MEDICINA DEL TERRITORIO/2

## Altri quattro Cau in provincia entro l'inizio del 2025: Faenza, Castel Bolognese, Lugo e Conselice Già individuate le sedi, si lavora agli allestimenti

Il primo a entrare in funzione dovrebbe essere quello manfredo in via Marconi  
Gli altri tre verranno inseriti nelle Case di comunità

Entro i primi mesi del 2025 l'Ausl prevede di avere sei centri di assistenza e urgenza (Cau) in provincia di Ravenna. Dopo Cervia e Ravenna, saranno attivati quelli di Lugo, Conselice, Faenza e Castel Bolognese.

A Faenza è in corso l'organizzazione logistica e progressivamente l'allestimento strutturale delle sedi e l'attribuzione di personale. «L'entrata in funzione è prevista verosimilmente nel secondo semestre 2024 – spiega la dottoressa Donatina Cilla, direttrice del distretto faentino dell'Ausl Romagna –. La collocazione è in via di definizione: sono in corso verifiche circa l'ipotesi di collocarlo nella sede della ex guardia medica di via Marconi».

A Castel Bolognese verrà allestito nella Casa di Comunità. Nelle sedi individuate sono previsti interventi di restyling strutturale e allestimento funzionale, con costi in fase di valutazione. Entrambi saranno operativi h12 sette giorni su sette. Secondo una previsione di massima potrebbero essere attesi tra 30 e 40 utenti al giorno per ciascun Cau.

«La realizzazione dei Cau risponde a una complessiva riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza territoriale e ospedaliera – dice Cilla –. Le emergenze-urgenze indifferibili continueranno ad essere in gestione agli ospedali h24, mentre le problematiche acute di medio-bassa complessità con necessità di

**Apertura al pubblico  
12 ore al giorno  
dal lunedì  
alla domenica**



La farmacia all'ex acetificio Venturi di Lugo, dove potrebbe aprire anche il Cau

intervento tempestivo troveranno risposta nei Cau. Con l'attivazione delle Unità di continuità assistenziale (vedi pagina 10, ndr) sarà possibile una presa in carico continuativa, completa, accessibile e appropriata su tutto il distretto». L'apertura dei Cau comporterà una modifica dell'ex guardia medica: progressivamente andrà a riassorbire la funzione diurna di Faenza e completamente quella di Riolo Terme.

Il Cau di Lugo verrà aperto tra il secondo semestre del 2024 e i primi mesi del 2025. «È

stata individuata la collocazione definitiva al piano terra della nuova Casa della comunità (Cdc) nell'area dell'ex acetificio Venturi – spiega la dottoressa Federica Boschi, direttrice del distretto di Lugo dell'Ausl –. In attesa dell'ultimazione della Cdc, il Cau verrà sistemato al padiglione C dell'ospedale».

È previsto un secondo Cau nel Luguese alla Casa di comunità di Conselice, anche questo aperto h12, 7 giorni su 7 come sarà quello di Lugo.

### NEL DETTAGLIO Dove servono i Cau

Per valutare dove è opportuno realizzare un Cau si prendono in considerazione gli indici di consumo dei servizi sanitari da parte della popolazione, con particolare riferimento al ricorso al pronto soccorso per emergenze di medio/bassa intensità.

La direttrice del distretto Ausl di Lugo, Federica Boschi, fa un esempio: «La popolazione di Lugo conta 32mila abitanti. Nel 2022 ha mostrato un tasso di accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero, e quindi gestibili altrimenti, di 98,9, contro l'80,1 regionale. Questi indici a loro volta dipendono anche dalla struttura della popolazione, che correla con i tassi di comorbilità e accessibilità ai servizi».

Per quanto riguarda Lugo, due dati che permettono di inquadrare il problema dell'invecchiamento della popolazione: l'età media, che è di 48,2 anni, e la composizione, infatti, il 21 per cento della popolazione è composto da ultrasessantenni. «Il Cau rappresenta, quindi, una strada percorribile per rispondere ai bisogni di popolazioni che mostrano accessi ai Ps per emergenze di intensità medio-bassa, tipici di popolazioni anziane e con alti tassi di comorbilità».

## MEDICINA DEL TERRITORIO/3

## A CERVIA ESISTE DA SETTEMBRE 2020, APERTO H24 DA 85 PERSONE AL GIORNO IN ESTATE A 30 IN INVERNO

Un paziente su 10 viene inviato al Ps di Ravenna per gravità  
La Regione ha usato i dati della sperimentazione

Il percorso che ha portato la Regione a definire i Cau ha tenuto conto anche dei risultati avuti dall'ospedale di Cervia. A settembre 2020, in collaborazione con il Comune, l'Ausl ha riorganizzato i servizi e di fatto ha creato un Cau (apertura H24, due medici e due infermieri in estate che vengono dimezzati nel resto dell'anno). Fino allo scorso dicembre veniva chiamato punto di primo intervento, poi è stato ribattezzato Cau una volta che l'Emilia-Romagna ha deciso questa denominazione.

In considerazione della specificità del territorio di Cervia l'andamento degli accessi è bifasico, con una differenziazione stagionale riferita al flusso turistico dei

mesi estivi. I volumi di attività riferiti all'anno 2019 si attestano a 12.218 accessi che risultano pienamente confermati nell'anno 2022. Nel 2023 ci sono stati 13mila accessi, la media dei pazienti inviati in Ps a Ravenna, per l'alta complessità dei casi, è stata dell'11 per cento come nel 2022. La media dei pazienti visitati nei 3 mesi estivi del 2023 è stata di 85 al giorno, che nei mesi invernali si attesta a circa 30 al giorno.



**ADIURA**  
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATA

**BADANTI  
AD ORE E 24H**

RAVENNA - Via Ravegnana 61 -  
Tel. 327.5308774 - Tel. 327.5308775  
info@adiura.com - www.adiura.com

**FISIOTERAPIA E VISITE SPECIALISTICHE A DOMICILIO  
CENTRO ASSISTENZA FISCALE**

## MEDICINA/1

# L'Ausl prepara la rivoluzione della guardia medica

I dati dicono che l'83 per cento dell'attività consiste in consulenze telefoniche con una chiamata ogni 3 ore. Il progetto punta a creare nuovi team da due persone

Nei piani dell'Ausl Romana la nascita dei centri di assistenza e urgenza (Cau), per alleggerire il pronto soccorso, va di pari passo con una radicale modifica del servizio di continuità assistenziale, la cosiddetta guardia medica. L'Ausl parla di riorganizzazione di un servizio che allo stato attuale è ritenuto inefficiente. Ma per alcuni sindacati invece si tratta solo di tagli che andrebbero a peggiorare lo stato delle cose.

## Guardia medica: consulenza telefonica per 8 ore su 10

Il documento di riorganizzazione elaborato dall'Ausl, rivelato a metà dicembre dal *Corriere Romagna*, parte dai dati di attività: lo scorso anno le guardie mediche della Romagna (166 tempi pieni equivalenti) hanno effettuato in totale 12mila visite domiciliari (una ogni sette ore), 23mila visite ambulatoriali (una ogni cinque ore) e hanno risposto a una chiamata ogni tre ore, pari ad un totale di 135mila consulti telefonici. Secondo i dati Ausl, l'83 per cento dell'attività dei medici di continuità assistenziale è stato rispondere al telefono. Un dato può essere utile per avere un ordine di grandezza: i medici di pronto soccorso in Romagna che ricevono 500mila accessi l'anno sono 145 (al Ps di Ravenna dovrebbero essere 36 per 100mila accessi annuali).

## Il progetto Uca e il numero di telefono unico 116117

Il progetto dell'azienda sanitaria va verso la creazione delle Uca, acronimo di Unità di continuità assistenziale: un medico e un infermiere operativi cinque giorni su sette dalle 8 alle 20 (4 team per ciascuna provincia). È prevista la creazione di una centrale operativa unica in Romagna (con sede a Ravenna) per le cure non urgenti raggiungibile al numero 116117 attivo h24 per gestire i primi contatti con l'utenza. Risponderà un operatore non sanitario ma formato alla decodifica dei bisogni principali (modello 118), cui può seguire un infermiere e, se necessario, un medico. La messa a regime del nuovo servizio è prevista tra il 2024 e il 2025.

## No agli operatori laici

In una lettera aperta alla cittadinanza poco prima di Natale, un centinaio dei circa 160 membri che compongono l'organico della continuità assistenziale a livello romagnolo ha lanciato un appello all'Ausl invitando i vertici a rivedere la decisione, sostenendo di essere pronti a dimissioni di massa. «Alla centrale unica per tutta la Romagna risponderà personale non sanitario, il cosiddetto "operatore laico", che, non avendo le competenze necessarie, non potrà fornire una consulenza medica e quindi si limiterà semplicemente a trasferire la telefonata al medico locale delle visite domiciliari. Quest'ultimo sarà costretto necessariamente a svolgere una doppia funzione: quella della consulenza telefonica, non più erogata dalla centrale, e quella della visita domiciliare».

## Una centrale per smistare le richieste

L'Ausl smonta le perplessità delle guardie mediche: «La previsione di impiegare operatori tecnici per la prima risposta alla richiesta di contatto con un medico di continuità assistenziale va nella direzione di consentire un più rapido inoltro al medico, che risponderà al cittadino, così come di intercettare chiamate che invece richiedono un approfondimento da parte degli infermieri 118. Un unico numero di riferimento centralizzato, come dimostra l'esperienza 118, consente ai cittadini di avere tempi di risposta molto più rapidi. Il modello organizzativo proposto prevede anche la presenza di medici all'interno della centrale a supporto dell'operatore tecnico e degli infermieri, per chiamate specifiche che non trovino una semplice risposta in uno dei servizi, emergenza o continuità assistenziale, di fatto ampliando le professionalità impiegate e il ventaglio di risposte possibili».

## Dubbi sulle competenze

La lettera prosegue dicendo che i medici che lavoreranno nei Cau saranno quelli dell'attuale guardia medica: «Non sono in possesso di una formazione adeguata al servizio che l'azienda vorrebbe erogare, situa-



zione pericolosa per i pazienti». L'Ausl replica ricordando che per chi presta servizio al Cau c'è un corso di 60 ore.

## Rischio lunghe attese al Cau

Tra Natale e Capodanno è stato poi lo Snam (sindacato nazionale autonomo dei medici italiani) a farsi sentire con una diffida inviata all'Ausl perché non proceda con la chiusura dell'ambulatorio di guardia medica all'ospedale Santa Maria delle Croci nei giorni prefestivi e festivi: «Cau e continuità assistenziale sono attività diverse, normate diversamente e rispondono a diverse esigenze assistenziali e protocollari». C'è timore che tra i cittadini monti il disorientamento. «La continuità assistenziale è il servizio cui i cittadini si rivolgono prevalentemente in festivi e prefestivi nell'impossibilità di raggiungere il loro medico di medicina generale. Chiudere quell'ambulatorio proprio in quei giorni svuota il servizio del suo ruolo più significativo. Ai Cau si formerebbe dunque una fila unica di cittadini arrivati lì taluno per assistenza e urgenza, talaltro perché bisognoso di una visita generica o di un certificato medico».

## I servizi del Cau

L'Ausl afferma di aver tenuto conto di questo scenario e lo ritiene compatibile con l'organizzazione del nuovo Cau: «Ciò che può essere erogato negli attuali ambulatori della continuità assistenziale continuerà ad essere reso disponibile alla popolazione confluendo nel contesto di un servizio più strutturato, con presenza di operatori di diverse professionalità come infermieri, operatori tecnici, socio-sanitari oltre che medici, e dotazioni strumentali e tecnologiche maggiori, all'interno dei Cau. Questo pertanto determinerà un potenziamento dell'offerta di questi servizi di assistenza primaria, poiché non saranno resi disponibili soltanto nelle giornate festive e prefestive, ma 7 giorni su 7».

## Quanto sarà il risparmio?

Lo scetticismo dello Snam sui Cau rimane: «Ci saranno medici giovani, con meno esperienza, a cui ora viene detto che devono pure sostituire la continuità assistenziale che verrebbe a mancare proprio il sabato e la domenica. Sottolineiamo inoltre che la continuità assistenziale per l'Ausl ha un costo esiguo. Dov'è dunque il risparmio?». (and.a.)

## Scambio di esposti tra le parti

Lo scontro tra Ausl e professionisti della guardia medica si snoda anche a colpi di esposti. I medici si erano ribellati al piano di una centrale operativa con personale non sanitario deputato a rispondere al telefono e hanno presentato un esposto in Procura. L'azienda invece ha chiesto alla procura di fare accertamenti in merito all'ipotesi che nella zona di Forlì ci fosse personale che non risponde al telefono.

## MEDICINA/2

## UIL: «ORA È NECESSARIO RIVEDERE TUTTA L'ASSISTENZA TERRITORIALE»

Il sindacato approva i Cau ma solo se ci saranno modifiche per i medici di base

Il sindacato Uil ritiene che i nuovi Cau porteranno a una migliore organizzazione della guardia medica per la gestione delle patologie urgenti a bassa complessità, con la riduzione dell'afflusso nei reparti di pronto soccorso ospedalieri, ma solo se accompagnati da una revisione complessiva della rete assistenziale territoriale.

La Uil condivide le perplessità dell'Ausl sull'efficienza attuale della guardia medica (oggi chiamata continuità assistenziale) «ma il Cau non va venduto come soluzione di tutti i mali del sistema sanitario».

«Il vero problema che paralizza e manda puntualmente in crisi i Ps – si legge in un comunicato del 5 gennaio – è la gestione della cronicità, dei pazienti anziani e fragili. Non possono essere i Cau né il pronto soccorso a dare risposte a questi bisogni, ma deve essere la rete assistenziale territoriale fatta di Cra e case di comunità, e soprattutto i medici di famiglia, dato che quando un cittadino non trova le giuste risposte in queste strutture ovviamente si riverserà nei Ps e ora anche nei Cau che sono nati e strutturati per una mission totalmente diversa».

La sigla sindacale parte da una considerazione che è sostenuta dai dati: «In Ps vanno tantissime persone che non hanno bisogno del sistema acuto ospedaliero, ma non trovano risposte dalla medicina territoriale di base. Purtroppo, post Covid, rivolgersi al medico di base richiede appuntamenti, tempi lunghi e spesso si viene mandati a prestazioni specialistiche da prenotare. E così molti preferiscono andare al pronto soccorso dove si sa che c'è qualcuno che ti accoglierà».

La riorganizzazione della medicina sul territorio, secondo Uil, passa da un aggiornamento dell'inquadramento del medico di base con il sistema della convenzione da considerare superato. «Ma serve un migliore rapporto con gli specialisti ambulatoriali del territorio».





# i Freschissimi

**ARANCE TAROCCO CONAD**  
 PERCORSO QUALITÀ  
 CONFEZIONE 1,5 KG  
**1,95 €**  
 €/kg 1,30

**BROCCOLETTI CONAD PERCORSO QUALITÀ**  
 500 g  
**1,59 €**  
 €/kg 3,18

**INSALATA MEDITERRANEA CONAD**  
 PERCORSO QUALITÀ  
 formato convenienza,  
 500 g  
**1,59 €**  
 €/kg 3,18

**GORGONZOLA CON MASCARPONE**  
 SAPORI & IDEE CONAD  
**10,90 €**  
 al kg

**LA PRIMA DI CAPRA AMALATTEA**  
**19,50 €**  
 al kg

**GRANA PADANO DOP CONAD**  
 Stagionatura minima 16 mesi!  
**10,90 €**  
 al kg

**PASTA AL FORNO**  
**10,90 €**  
 al kg

Nasce da una lunga lievitazione, viene cotto su pietra ollare ed è preparato solo con: acqua, farina di grano tenero selezionata e lievito naturale.  
**3,30 €**  
 al kg

**SALAME CONTADINO CAVALIER BOSCHI**  
**18,90 €**  
 al kg

**BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP**  
 SAPORI&DINTORNI CONAD punta d'anca  
**27,90 €**  
 al kg

**PETTO DI POLLO INTERO CONAD PERCORSO QUALITÀ**  
**6,90 €**  
 al kg

**PETTO DI POLLO A FETTE CONAD PERCORSO QUALITÀ**  
**7,90 €**  
 al kg

**FUSI E ANCHE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ**  
**4,80 €**  
 al kg

**COTOLETTA DI POLLO SOTTILE AMADORI**  
 300 g  
**2,90 €**  
 €/kg 9,67

**SALSICCIA DI SUINO**  
**7,90 €**  
 al kg

**HAMBURGER SAPORI&DINTORNI CONAD**  
 di piemontese, di chianina, di romagnola, di marchigiana,  
 180 g  
**3,50 €**  
 €/kg 19,45

**POLPO PULITO DECONGELATO**  
**16,90 €**  
 al kg

**CUORE DI MERLUZZO NORDICO**  
**18,90 €**  
 al kg

## SANITÀ

# Il pronto soccorso ha bisogno di medici Manca un terzo dei dottori previsti

Dati Uil: nei tre reparti in provincia servirebbero 76 professionisti, per coprire i vuoti l'Ausl attinge da altri reparti con ricadute sulle liste d'attesa. E poi c'è il problema delle aggressioni

Ogni anno i tre pronto soccorso della provincia (Ravenna, Faenza, Lugo) registrano circa 150mila accessi. Il numero è in crescita dopo il grande calo del 2020 dovuto alla pandemia. Ma sono sempre meno i professionisti della sanità disposti a lavorare in quel reparto.

La pianta organica dell'Ausl Romagna prevede 76 medici per i tre reparti ravennati. Attualmente, secondo le valutazioni del sindacato Uil, è scoperto un terzo dei posti. Il Ps di Ravenna ha 28 medici su 36 previsti, a Faenza 14 su 22 e a Lugo 9 su 18. Spesso, per comprensibile necessità, l'azienda sanitaria fa ricorso a medici di altre specialità con un effetto a cascata su altri reparti dove non ci sono urgenze ma si finisce per allungare le liste di attesa.

Perché la fuga dai Ps italiani? Secondo le considerazioni dei sindacati incide la trasformazione del lavoro: molti considerano il pronto soccorso come il luogo cui rivolgersi per qualunque bisogno semplicemente perché è sempre aperto e così la gestione dell'urgenza non è più la mission del personale. Senza dimenticare

l'aspetto economico con retribuzioni non competitive rispetto al privato e all'estero. Sono diversi i casi di chi lascia il Ps per fare il medico di base.

C'è poi il tema della scarsa sicurezza con episodi di aggressioni all'ordine del giorno. Il gesto sconsiderato di persone violente non è prevedibile, ma una riduzione dei tempi di attesa contribuirebbe a ridurre la tensione: ne sono convinti i sindacalisti.

Le previsioni future non autorizzano ottimismo. Il sindacato dei medici Anaa Assomed ha raccolto e pubblicato i risultati delle assegnazioni dei posti nelle scuole di specializzazione in Italia, i corsi che permettono ai laureati in medicina e chirurgia di specializzarsi, un requisito essenziale per essere assunti nel servizio sanitario nazionale. Secondo il sindacato il dato più preoccupante riguarda la specializzazione di emergenza-urgenza, che forma medici e mediche del pronto soccorso, per cui sono state assegnate soltanto 266 borse di studio sulle 855 a disposizione.

## DATI

## La sanità dell'Emilia-Romagna al primo posto in Italia per la capacità di soddisfare i bisogni dei residenti

Lo certifica l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, sulla base di un nuovo indice sulla domanda interna

L'Emilia-Romagna è al primo posto tra le Regioni italiane per la capacità delle sue strutture sanitarie di soddisfare i bisogni di salute dei cittadini.

A certificarlo è Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari che, nell'ambito della sua analisi annuale sulle principali dinamiche della mobilità sanitaria interregionale in Italia, relative al 2022, ha calcolato un nuovo indicatore - l'Indice Isdi di soddisfazione della domanda interna - utile a misurare il livello di risposta della sanità regionale rispetto ai bisogni di assistenza e cura espressi dalla popolazione.

L'Emilia-Romagna si classifica prima in Italia, con un indice pari a 1.11: quando l'Isdi è superiore a 1, infatti, significa che le strutture sanitarie offrono più prestazioni di quante siano richieste dagli abitanti, mentre nelle regioni con un valore inferiore a 1 la produzione non risponde ai bisogni, ed è necessaria la mobilità sanitaria per assistere tutte le persone che hanno bisogno di cure. Dopo la nostra regione, si posizionano Lombardia (1.06), Veneto e Toscana (entrambe con un indice di 1.02).

“Un risultato importante, che ancora una volta certifica la qualità della nostra sanità

pubblica regionale e l'eccellenza dei nostri professionisti - afferma l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini-. Pur davanti alle enormi criticità che stiamo affrontando, e alle sfide che abbiamo davanti, quello dell'Emilia-Romagna continua ad essere un sistema sanitario di grande qualità, riferimento a livello nazionale. Proseguiremo la nostra battaglia per il finanziamento del fondo sanitario nazionale, ora insufficiente, e per promuovere le innovazioni di sistema che possano migliorare i servizi e valorizzare tutte le risorse professionali”.

### Ps Faenza: il 34 per cento di accessi inappropriati

Negli ultimi anni dal 2019 al 2022 gli accessi al Ps hanno subito forti variazioni totali, in riduzione durante il 2020 ed in graduale aumento dal 2021 fino ad arrivare al 2022 a 32.529 accessi (84 per cento degli accessi del 2019). Nel 15 per cento dei casi l'accesso si è concretizzato in una prestazione senza conseguente ricovero. «La possibile inappropriata di accesso al Ps - fa sapere l'Ausl tramite la direttrice del distretto faentino Donatina Cilla - si misura con un tasso di accesso con codice bianco e verde nei giorni feriali e in orario diurno che nel 2022 è corrispondente a circa il 34 per cento del tasso totale di accesso».

### Ps Lugo: i codici rossi sono il 2,4 per cento

Nell'anno 2022 il numero totale di accessi al Ps è stato di 29.896, di cui 2,4 per cento codici rossi, 9,3 arancioni, 3,9 bianchi, 52,5 verdi e 31,9 azzurri. In totale, nello stesso anno, il 7,6 per cento degli accessi ha poi deciso di abbandonare il Ps.

### Ps Ravenna: nel 2023 100mila accessi

Nel 2023 100 mila accessi, in aumento del 7 per cento rispetto all'anno prima. Oltre ai casi che hanno necessitato di un ricovero, vi è stato un aumento percentuale dei codici azzurri (+ 10 per cento) e dei verdi (+ 3 per cento).



### CONSIGLIO COMUNALE Respinto una mozione della Pigna sulla pronta disponibilità

A Ravenna la consigliera comunale Veronica Verlicchi (La Pigna) ha presentato una mozione per impegnare il sindaco a sostenere nei confronti dell'Ausl la proposta dei sindacati Nursind, Cgil, Cisl e Uil per una modalità di pronta disponibilità su base volontaria nel medesimo reparto e con un gettone che copra gli straordinari. Nella seduta del 16 gennaio il consiglio comunale ha respinto la mozione con 8 voti favorevoli dall'opposizione e 23 voti contrari.



## ASSISTENZA TERRITORIALE

## Nel 2026 previsto l'avviamento di tre nuove Case della comunità

Faenza, Lugo e Ravenna: strutture finanziate dal Pnrr, ospiteranno i medici di base e gli infermieri di famiglia. In totale in provincia oggi sono 15

I centri di assistenza e urgenza (Cau) che l'Ausl sta avviando in questi mesi andranno a integrarsi nella rete della medicina territoriale che già conta le Case della comunità (Cdc). In provincia di Ravenna attualmente ce ne sono 15 e altre sono in arrivo all'inizio del 2026 (in Emilia-Romagna sono 128 su poco più di 500 presenti a livello nazionale e l'obiettivo della Regione è arrivare a 170 entro il 2030).

Nella Cdc lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato.

Entro il 2030 queste strutture evolveranno per garantire in modo sempre più coordinato ai cittadini: l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, socioassistenziale e socioassistenziale; la prevenzione e promozione della salute; la presa in carico di persone con problemi di cronicità e di fragilità; l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali.

L'intervento di realizzazione della Casa della comunità a Lugo – negli spazi adiacenti al nuovo Conad all'ex acetificio Venturi – è realizzato tramite appalto integrato già affidato a Società Appalti Costruzioni (Sac) di Roma. È in fase di completamento la progettazione esecutiva e i lavori partiranno entro pochi mesi. La tempistica di realizzazione è in linea con le scadenze previste dal Pnrr che prevede la messa in funzione entro il primo trimestre del 2026. All'interno della Cdc di Lugo si prevede di attivare i seguenti servizi: accoglienza con front office e back office, Cau, ambulatorio infermieristico prestazionale, ambulatorio presa in carico patologia cronica, ambulatorio infermieri di famiglia e ambulatorio polispecialistico attrezzato anche con

strumenti per telemedicina. Ci sarà inoltre un ambulatorio condiviso con la medicina generale a disposizione di tutti i medici nel nucleo di cure primarie L4 di Lugo. In una seconda fase si prevede la costruzione del primo piano che potrà accogliere gli ambulatori dei medici di base.

Nel distretto della Romagna faentina sono operative due Cdc Hub e quattro case Spoke. La Casa di comunità della valle del Senio con sede hub a Castel Bolognese e spoke a Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo si rivolgono ad un bacino d'utenza di oltre 19.155 persone. Sono operativi 15 medici di medicina generale. Alla Cdc hub di Brisighella corrisponde un'utenza di circa novemila persone con 4 medici.

La seconda Cdc di Faenza (dopo quella al centro commerciale La Filanda) sarà la futura struttura hub di Faenza per l'intera popolazione della città (60mila residenti).

La costruzione segue la tabella di marcia indicata dal Pnrr per cui a breve inizierà la demolizione del padiglione A della fiera e si prevede che i lavori possano terminare alla fine del 2025 e quindi essere operativa nel 2026.

L'intervento più massiccio sarà a Ravenna. Nascerà una Cdc a ridosso del parco Cesarea. Nei primi mesi del 2024 dovrebbe cominciare il cantiere. È un progetto da oltre 11 milioni di euro per un polo sanitario costruito ex novo in un'area che negli ultimi anni ha visto sorgere diverse nuove urbanizzazioni. Ad aprile la stima era di vedere l'avvio dei lavori a settembre. «Tutti gli step sono stati rispettati – dice Carradori –. Noi a fine marzo abbia-



mo adottato tutti gli atti deliberativi necessari che sancivano il rispetto dei tempi».

Per i cittadini ci saranno venti posti letto di ospedale di comunità (Osco) che da aprile 2023 si trovano temporaneamente nella clinica privata San Francesco, grazie a un accordo tra l'Ausl e la struttura privata, e un ampio spazio per le cure primarie. Si prevede infatti che all'interno della Casa di comunità saranno presenti una ventina di ambulatori per altrettanti medici di base. Sono invece inseriti in un secondo stralcio (che al momento non è finanziato dal Pnrr) il nuovo consultorio, la pediatria di comunità, spazi per la riabilitazione e una palestra.



# LUGO MEDICA

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO



## Centro Ecografico Punto Prelievi

Professionalità al Tuo Servizio, Zero Attese

Lugo Medica è anche Centro Ecografico e Punto Prelievi: servizi medici rapidi e professionali senza liste d'attesa. La salute al primo posto con tecnologie all'avanguardia e personale esperto.



Punto Prelievi



Ecografie



Ecodoppler

Prenota il tuo appuntamento

www.lugomedica.it

0545.23391



PRENOTA  
ON-LINE



## LA TRAGEDIA DI VIA DRADI

## L'ultimo saluto a Wendy, uccisa dalla madre La difesa chiederà una perizia psichiatrica Si indaga sugli specialisti che la seguivano

Padre e nonno della bambina di sei anni invitano a fare donazioni a favore di realtà che aiutano chi soffre di disturbi psichiatrici

Sarà una perizia psichiatrica a definire il percorso giudiziario di Giulia Lavatura Truninger. La 41enne si è lanciata dal nono piano di una palazzina di Ravenna l'8 gennaio portando con sé la figlia di sei anni e la cagnolina, che sono morte sul colpo. La donna invece è sopravvissuta.

L'avvocato che la assiste, Massimo Ricci Maccarini, ritiene che vada considerata incapace di intendere e di volere. Appena le condizioni della 41enne si saranno ulteriormente stabilizzate verrà fatta la richiesta di una perizia. Non è escluso che venga presentata insieme alla procura che indaga per omicidio.

Lavatura Truninger attualmente è in custodia cautelare nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cesena dove è guardata a vista dalla polizia penitenziaria per il timore che possa ripetere gesti autolesionisti. Dopo l'operazione chirurgica che ha interessato la frattura di una vertebra è cominciato un percorso di fisioterapia per riprendere a camminare. In parallelo è trattata per i disturbi che da circa un decennio l'avevano portata in cura al centro di salute mentale di Ravenna. Entro la fine di gennaio la donna potrebbe essere trasferita in una struttura psichiatrica a Ravenna.

Se la perizia dovesse constatare l'incapacità di intendere e di volere, la 41enne eviterebbe pene detentive a favore di un percorso di cura improntato anche a evitare il ripetersi di gesti pericolosi per se stessa. Una diagnosi di seminfermità, invece, potrebbe comportare un diverso procedimento giudiziario.

La squadra mobile della polizia sta continuando con le indagini. La dinamica del gesto è ormai accertata, con enorme stupore dei medici per essere sopravvissuta dopo una caduta di 25-30 metri, mentre si stanno approfondendo le posizioni di familiari e psicanalisti che seguivano Lavatura Truninger.

Un lungo post su Facebook della donna, da considerare con la dovu-



Una foto di Wendy con la sua cagnolina, diffusa dalla famiglia pochi giorni prima il funerale

ta cautela, attacca duramente il padre. E nell'interrogatorio di garanzia reso dal letto di ospedale è emerso che da un mese la 41enne non prendeva più i farmaci su consiglio di un professionista privato che in passato l'aveva già seguita.

Il 16 gennaio nella chiesetta della camera mortuaria di Ravenna si sono svolti i funerali della figlia, Wendy Timò, in forma privata alla presenza del vescovo Lorenzo Ghizzoni. Per l'occasione, il padre Davide e il nonno materno Giuseppe hanno invitato «chi vorrà essere partecipe al dolore della famiglia» a fare una donazione all'associazione «Porte Aperte della Romagna» o a un'altra realtà di supporto a chi ha malattie psichiatriche. **(and.a.)**

## DEMENZA

### Incontro e laboratorio a Cervia per i familiari dei malati

“La mente si ammala di demenza, il cuore no. Idee per creare qualità di vita”, questo è il titolo dell'evento organizzato il 23 gennaio, alle ore 20, nella saletta comunale in Piazza XXV Aprile 11, a Cervia, “Comunità Amica delle persone con demenza”. Si tratta di un'occasione per tutti i familiari e per tutta la comunità per conoscere e diffondere una strada possibile nella relazione e nella quotidianità. Durante la serata verrà presentato il Sente-mente Laboratorio, un percorso organizzato in 13 tappe “per spostare lo sguardo dalla malattia alla persona, uno spazio accurato per svelare, tra le pieghe della demenza, le possibilità che ancora esistono nella vita che non finisce con la diagnosi”. Il percorso sarà condotto da Lucia Fabbri, Felicitatore esperto del Sente-mente modello, una metodologia innovativa ed efficace per attraversare la malattia e le sue sfide.

Il Laboratorio inizierà l'8 febbraio e si terrà a cadenza settimanale dalle 17 alle 19. Per ricevere maggiori informazioni 0544/979293 o con una mail all'indirizzo lomona-coi@comunecervia.it.

Lo sapevi che **Reclam** non è solo editoria

**Reclam**  
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

www.reclam.ra.it

ma anche distribuzione?

**RIVISTE** **DOOR TO DOOR**  
**VOLANTINI** **HAND TO HAND**  
**SHOP TO SHOP**

**PREZZI COMPETITIVI**

OGGI SI AVVALGONO DEI NOSTRI SERVIZI BRAND COME

COOP | CONAD | UNIEURO | COFRA | TIGOTÀ | TOYS | BRICOFER | CRAI

LA STORIA

## «Con il tornado ho perso casa e lavoro Ancora nessun ristoro, ma tanta solidarietà»

Andrea Ricci Maccarini ha riaperto in questi giorni l'attività di ristorazione ad Alfonsine grazie alle donazioni  
«Il disastro di questa estate mi ha portato via anche vent'anni di cuore. In futuro sogno di aprire un room&breakfast»

A quasi sei mesi di distanza dalla tromba d'aria che ha colpito la sua abitazione e la sua attività di ristorazione ad Alfonsine (*Le Spighe - non solo Piadine* in via Raspona 61/A) Andrea Ricci Maccarini prova a ripartire. Lo fa grazie all'aiuto di tanti amici, conoscenti e volontari, come il gruppo "Gli amici di Paride" e l'influencer ravennate Erica Liverani, che gli hanno teso una mano nel momento più difficile: lo scorso luglio, una violentissima tromba d'aria ha spazzato via in soli cinque minuti metà della sua casa di campagna adiacente al ristorante, compromettendone l'agibilità e causando ingenti danni economici.

Di quei momenti, Ricci Maccarini ricorda lo sconcerto e la paura: «Non capivamo cosa stesse succedendo, avevamo paura e ci siamo chiusi in un bagno cieco nella parte più protetta della casa. Quando siamo usciti ci siamo resi conto di aver perso tutto, una vita di sacrifici fatti dalla nostra famiglia. In quel momento non ci sono state lacrime, ma poi ho avuto un ictus. Questo disastro mi ha portato via 20 anni di cuore».

Come se non bastasse, nell'anno appena concluso il ristorante ha dovuto affrontare anche la morte di entrambi i genitori, e durante le feste è stato derubato nel suo capanno in piazza del Popolo delle offerte che era riuscito a raccogliere per la ricostruzione post tornado, per un totale di circa mille euro.

Ora, tra attese e sconforto, Ricci Maccarini cerca di andare avanti, nonostante il periodo dell'anno non proprio favorevole per la ristorazione: «Abbiamo riaperto in questi giorni l'attività. Grazie alle donazioni e all'aiuto di un'azienda di Alfonsine siamo riusciti a ricavare un gazebo al chiuso per accogliere i clienti. Ho dovuto prendere una nuova stufa a pellet perché l'altra era andata distrutta». Pur nella disgrazia che lo ha colpito, il ristoratore ha potuto toccare con mano la solidarietà delle persone che sono scese in campo per aiutarlo. Tra tutte, l'ex consigliera comunale di Ravenna Samantha Tardi che, oltre ad aver avviato



La casa di Andrea Ricci Maccarini, a distanza di sei mesi dal tornado. A destra Samantha Tardi all'iniziativa di solidarietà del 14 gennaio



una raccolta su Gofundme, domenica 14 gennaio ha organizzato un evento dal titolo "Una piadina col cappotto - Aiutiamo Andrea", riuscendo a raccogliere quasi 2mila euro. «Io e mia sorella ci siamo emozionati - racconta Ricci Maccarini -. A parte il discorso economico, quello che ci ha aiutato tantissimo è stato il non essere lasciati soli, il non essere dimenticati». Una solitudine che pesa, soprattutto a fronte del silenzio da parte di chi invece dovrebbe aiutare: «Chiacchiere tante, cose concrete nessuna. A livello di ristoro non è arrivato niente, e quello di cui abbiamo bisogno noi, che abbiamo perso tutto, sono proprio i soldi. Le banche ti trattano come se valesse meno di niente».

E il Comune? «Dal momento che non abbiamo più l'abitabilità della casa, ci hanno spostati in centro ad Alfonsine. L'appartamento in sé non è male, ma lo stabile è abbastanza degradato».

Alla mancanza di aiuti economici si aggiungono poi gli ostacoli alla ricostruzione: «La casa, che ha subito i danni più grossi, è da demolire e ricostruire. Purtroppo, però, è vincolata dalla

Soprintendenza delle Belle Arti che rallenta tutto. Anche se non ho più niente, sono obbligato a rifare tutto com'era prima, è una vergogna».

La difficoltà del momento, aggravata da atti di sciaccalaggio e dalle malelingue («Le persone mi accusano di essermi fatto pubblicità»), rende difficile guardare oltre, soprattutto in alcuni momenti: «Andare a dormire non è facile. Di giorno vedi le persone e questo ti aiuta a non pensare, ma la sera tutto quello che è accaduto ti torna addosso. Se non avessi avuto mia sorella oggi non sarei qui». Ci si prova comunque, però. E alla domanda su cosa si aspetta dal futuro, Ricci Maccarini risponde chiaramente: «Mi auguro di riuscire a sistemare la casa e creare un room & breakfast. Lo vorremmo chiamare "I Tre mori", come il locale storico dei miei genitori. Qui siamo in mezzo alla natura e alla campagna, ti immergi nella tranquillità e nella serenità. Speriamo di tornare a essere sereni anche noi».

Giulia Castelli

*Cascador*

Ci rivediamo  
il 19 gennaio

Possibilità di organizzare eventi privati  
nel dehor con aperitivo e taglieri personalizzabili  
e allestimento a tema!

Viale della Lirica, 51 - Ravenna  
Tel.: 0544.40.55.27  
Aperto tutti i giorni dalle 7.00 del mattino  
Chiuso la domenica

Facebook Instagram @cascador\_ravenna

## WEB &amp; SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

## Almagià troppo piccolo per i fan dei Lego



Hanno fatto il giro dei social le foto delle file in attesa fuori dall'Almagià, nel weekend del 13 e 14 gennaio, testimoni del grande successo di "Mattoncini in Darsena", la manifestazione a tema Lego che ha visto in effetti la partecipazione di circa 8 mila persone in meno di due giorni, provenienti da tutta la Romagna e oltre. Gli organizzatori del gruppo RomagnaLug in una nota inviata alla stampa hanno espresso i propri ringraziamenti «alle numerose famiglie che con i propri piccoli, nonostante le lunghe attese e le rigide temperature esterne, si sono ordinatamente e pazientemente messe in fila con il solo ed unico intento di poter visitare le fantastiche creazioni di mattoncini Lego», annunciando però di non sapere «se e quando ci saranno spazi adeguati per poter nuovamente ospitare una nostra manifestazione nella splendida città di Ravenna». Un riferimento al caso scoppiato pochi giorni prima, con Michele Moretti, titolare del Monobrand Store della Lego di Ravenna - sostenitore dell'iniziativa - che ha denunciato l'impossibilità di utilizzare il più spazioso Pala De André, nonostante il Comune in un primo momento si fosse detto disponibile. Il caso è arrivato anche in consiglio comunale, con il capogruppo di Fratelli d'Italia che ha depositato un question time sul tema e l'assessore Costantini che si è giustificato parlando di una non meglio precisata opzione non esercitata per un altro evento che si sarebbe dovuto svolgere in concomitanza.

## ARREDI URBANI

## AAA Cercasi idee a tema faentino per quattro rotonde

Il Comune di Faenza lancia un concorso per l'ideazione di opere d'arte da installare in quattro rotonde della città. Il bando è rivolto ad artisti (singoli o riuniti in gruppo) che dovranno ispirarsi a quattro temi specifici che connotano il territorio faentino: "Città della Ceramica", "Motor Valley dell'area faentina", "Palio di Faenza", "100 Km del Passatore". Per ogni rotonda al primo progetto selezionato saranno corrisposti duemila euro e mille euro al secondo. Dopo questa fase le idee premiate verranno acquisite in proprietà dal Comune che ne valuterà la fattibilità. Le proposte possono essere inviate fino al 30 aprile tramite il sito del Comune e della Romagna faentina.

## GIORNATA DELLA MEMORIA

## A Russi, il libro di Roberto Matatia "I vicini scomodi"

In occasione della Giornata della Memoria, il Comune di Russi, insieme ad Anpi Russi e all'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna, organizza per martedì 23 gennaio, alla Biblioteca Comunale, in via Godo Vecchia 10 (ore 20.30) la presentazione del libro *I vicini scomodi. Storia di un ebreo di provincia, di sua moglie e dei suoi tre figli negli anni del fascismo* di Roberto Matatia (Giuntina edizioni). Oltre all'autore intervengono Giuseppe Masetti, dell'Istituto Storico di Ravenna, e Luca Balbi, Presidente dell'Anpi di Russi. Il libro racconta la storia di Nissim Matatia, ebreo di origine greca, arrivato in Italia all'inizio del '900 e stabilito a Faenza, dove in pochi anni apre una pellicceria di successo. Grazie al frutto del suo lavoro riesce ad acquistare una piccola villa sul mare a Riccione, dove insieme alla sua famiglia passa estati spensierate e felici, a pochi metri dalla villa dell'uomo più potente dell'epoca: il Duce. Una vicinanza che dal 1938, con le leggi razziali fasciste, risulta sempre più inopportuna. Il libro sarà presentato anche a Cervia il 26 gennaio.

## Concerto e spettacolo per ricordare la Shoah a Faenza

In occasione della Giornata della memoria, il 27 gennaio, il Comune di Faenza organizza una serie di iniziative che prende il via mercoledì 24 gennaio alle 21, al Ridotto del Teatro Masini con il concerto "Strumenti di luce negli anni bui del XX secolo" a cura della Scuola di Musica G. Sarti. Il 25 gennaio, sempre alle 21, l'appuntamento è invece alla sala Fellini (Piazza s. Maria Foris Portam, 2) con *Il Verme di Birkenau*, spettacolo teatrale dell'autore Fabio Mongardi, realizzato dalla Compagnia Teatrale Frammenti di Scena. Lo spettacolo racconta un aspetto della Shoah ancora poco conosciuto: la figura dei sonderkommando, ossia coloro che da prigionieri, una volta prescelti dalle guardie dei campi di concentramento, si trasformarono in collaboratori dei carcerieri per indicare e designare le vittime successive.

## Due mostre a Cervia su deportazione e Lager

Cervia celebra il Giorno della Memoria dedicato al ricordo della Shoah e delle persecuzioni razziali. Dal 19 al 31 gennaio la Biblioteca comunale di Cervia "M. Goia" organizza la mostra di libri "Le vittime della Shoah" e letture per i ragazzi delle scuole. Mentre martedì 23 gennaio alle ore 16 nella Sala Rubicone inaugurazione della mostra "La deportazione nei Lager" a cura di Mara Mariotti e Luciano Medri. La mostra rimarrà aperta fino al 30 gennaio tutti i giorni dalle 16 alle 18.

## "Storie di filo spinato" alla biblioteca di Castel Bolognese

Mercoledì 24 gennaio alle 21 la Biblioteca Comunale "Luigi Dal Pane" di Castel Bolognese ospita "Storie di filo spinato", la prima conferenza a tema storico della rassegna "Il Calendario Civile degli Italiani. Lo spettacolo della storia" curata da Luca Rosetti. La conferenza è promossa dal Comune di Castel Bolognese in occasione del "Giorno della Memoria".

## FARMACIE COMUNALI

## INFORMAZIONE SANITARIA

## Tutti i benefici della camminata veloce «Fa bene alla salute e anche all'umore»

## I consigli della dottoressa Sofia Bolognesi, del gruppo Ravenna Farmacie

In questa era moderna così frenetica, fare attività fisica e motoria è diventata una necessità per molte persone, al fine di trovare un beneficio sia per il corpo che per la mente.

Ne parla la dottoressa Sofia Bolognesi di Ravenna Farmacie, che sottolinea come si possa approfittare anche della pausa pranzo «per praticare una bella camminata all'aria aperta, anche solo per mezz'ora».

## Quali sono i benefici per la salute?

«Secondo studi pubblicati su alcune riviste scientifiche, l'attività fisica, fra cui la camminata veloce, effettuata per almeno 30 minuti a passo sostenuto e per più giorni alla settimana è in grado di determinare molti benefici per la salute, principalmente aumentando il flusso di sangue e quindi di ossigeno agli organi principali rispetto a condizioni di sedentarietà. La maggiore ossigenazione del cuore contribuisce anche a ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, come la cardiopatia ischemica, l'ipertensione e la sindrome metabolica, migliorando la funzione cognitiva e contribuendo ad aumentare l'attenzione e concentrazione».

## Può anche aiutare a perdere peso?

«La camminata a passo veloce aumenta il metabolismo energetico e bruciando calorie aiuta a perdere peso, inoltre migliora la postura e previene il dolore lombare, rinforzando i muscoli posturali, della schiena, gambe, braccia, e glutei».

## Per quali patologie inoltre può essere utile?

«L'attività fisica in generale contribuisce a controllare meglio il profilo glicometabolico nei pazienti diabetici di tipo II in quanto incrementa la sensibilità all'insulina; in più favorisce

la motilità digestiva e intestinale riducendo gli episodi di stitichezza, e potenzia il sistema immunitario».

## Ci sono altri benefici?

«I benefici della camminata non sono solo fisici ma anche psicologici includendo un miglioramento dell'autostima e dell'umore, la riduzione dello stress, dell'ansia e fatica, per un incremento di endorfine. Per ottenere questi effetti positivi per la salute è necessario comunque associare all'esercizio un'alimentazione bilanciata e uno stile di vita salutare».

## Qual è la frequenza consigliata?

«È essenziale che tale attività venga svolta in maniera regolare, incrementando gradualmente la durata e l'intensità dell'esercizio stesso, per evitare lesioni muscolo-scheletriche e/o un affaticamento generale. Per questi motivi è sempre utile consultare il proprio medico, sui modi e i tempi di svolgimento, in particolare qualora ci si trovasse in condizioni di salute fisica non ottimale».

Per info utili, chiarimenti e prodotti da utilizzare è possibile chiedere consigli agli esperti dei punti vendita di **Ravenna Farmacie**.



**SCUOLE/1**

## Ravenna ha un nuovo liceo: al via le iscrizioni per il musicale Si studieranno due strumenti

Al "Nervi-Severini" verrà attivata una sezione da 25 studenti

È stato presentato nella sala del consiglio provinciale (**vedi foto**), il nuovo liceo musicale di Ravenna, istituito all'artistico "Nervi-Severini", così come previsto nella seduta dello scorso 7 dicembre della Conferenza regionale per il Sistema formativo, che ha confermato il piano dell'offerta di istruzione delle scuole secondarie di II grado per l'anno scolastico 2024/2025.

Si trattava di una richiesta molto sentita dal territorio, in particolare dalle famiglie con figli frequentanti le tre scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale della città, dall'Istituto superiore di studi musicali "Giuseppe Verdi" e dalla Fondazione Ravenna Manifestazioni. Con l'obiettivo di sostenere la costituzione di una rete di sostegno al liceo musicale è stato quindi sottoscritto un protocollo di intesa tra queste ultime realtà, Provincia, Comune e "Nervi-Severini".

L'attivazione del liceo musicale è prevista a partire dall'anno scolastico 2024/2025 e le iscrizioni sono già aperte, fino al 10 febbraio. Sarà attivata una sezione di cui potranno fare parte fino a 25 studenti/studentesse, che avranno l'opportunità di dedicarsi, tra le varie discipline, allo studio di due strumenti musicali. Il percorso del liceo musicale è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. «Orienta a maturare e a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze per padroneggiare, anche attraverso specifiche attività funzionali, i linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazio-



ne, esecuzione e rappresentazione, anche in una prospettiva culturale, storica, estetica, teoretica e tecnica».

Il diploma conseguito con esame di Stato al termine del percorso quinquennale, permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie e all'Alta Formazione Artistica e Musicale per l'acquisizione dei Diplomi accademici di primo e secondo livello universitario.

«Siamo molto felici di ospitare questo nuovo percorso di studi che renderà il "Nervi-Severini" un polo artistico di riferimento per il territorio con un'offerta ancora più variegata – spiega Paolo Taroni, preside del liceo artistico "Nervi-Severini" –. Il nuovo liceo arricchirà con la musica i diversi indirizzi dedicati alle altre arti già presenti nell'istituto, dal mosaico alla pittura, dalla scultura alla grafica, dall'architettura all'audiovisivo e multimediale».

**SCUOLE/2**

## A LUGO IL PRIMO PERCORSO DI 4 ANNI IN PROVINCIA SI STUDIERÀ ANCHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La nuova offerta formativa dell'istituto tecnico industriale che consente l'accesso a università e corsi post diploma

Dal prossimo anno scolastico, al via a settembre 2024, all'istituto tecnico industriale Marconi di Lugo, che fa parte del polo tecnico-professionale, sarà attivo un nuovo percorso "Meccanica e Meccatronica e Intelligenza artificiale" sviluppato (per la prima volta in provincia) in quattro anni e non cinque.

La proposta formativa nasce a seguito dell'apertura delle sperimentazioni di dicembre 2023 da parte del ministero. Al termine dei quattro anni, l'esito del percorso porta all'esame di Stato identico a quello quinquennale, con possibilità di accesso a qualsiasi facoltà universitaria, corso post diploma oppure con l'effettiva opportunità di un lavoro qualificato nell'ambito di indirizzo. A Lugo, di recente, è partito anche il corso universitario in Meccatronica.

«Il percorso quadriennale del polo – si legge in un comunicato stampa diffuso dalla scuola – si pone come obiettivo quello di potenziare e valorizzare la didattica laboratoriale, attivare tecnologie e metodologie didattiche innovative, rinforzare le competenze linguistiche e rinforzare l'area delle scienze, della tecnologia, della matematica».

Il piano di studi prevede l'attivazione del Clil (didattica in inglese di materie non linguistiche) dal primo anno, il rinforzo delle ore di matematica con particolare attenzione al coding e alla programmazione, la presenza di scienze (in particolare chimica) fino all'ultimo anno, il rinforzo di storia in terza e quarta, la possibilità di scegliere tra psicologia e economia negli ultimi anni. L'area di progetto permette inoltre di approfondire temi nuovi e sfidanti come quello dell'intelligenza artificiale nell'ambito ingegneristico grazie all'apporto dei partner di progetto (Fondazione Its Maker, Fondazione Its Tec, Unitec, Facoltà di Meccatronica).

**SCUOLE/3**

## Un indirizzo sportivo anche allo Scientifico di Faenza

È stata attivata una sezione ad indirizzo sportivo anche al liceo scientifico Torricelli Ballardini di Faenza. Una scelta motivata dalla volontà di corrispondere a un'esigenza del territorio, fortemente sentita ed espressa dal Comune di Faenza, dall'Unione della Romagna faentina e dalle numerosissime associazioni sportive, in virtù della vocazione sportiva del territorio, permettendo così agli studenti faentini di poter frequentare un percorso di studi che altrimenti sarebbe stato loro precluso, considerato che attualmente è presente solo a Ravenna e Forlì. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2024/25 sono aperte.



Ravenna, via Pellegrino Matteucci 2  
Tel 0544 240170  
[www.anticabottegadifelice.com](http://www.anticabottegadifelice.com)  
Aperto tutti i giorni pranzo e cena  
Chiuso martedì e domenica a cena

## OSTERIA e BOTTEGA

Cucina del territorio di terra e di mare rivisitata dal nostro chef, bottega storica di salumi, formaggi e prodotti sfiziosi selezionati

**Felice come una volta, felici come sempre.**

## BIBLIOTECHE

## Alla Manfrediana alluvionata la bellezza è "spalata" con il video di Cristiano Cavina

Torna la rassegna per sensibilizzare sulla raccolta fondi

Prosegue anche nel 2024 la Rassegna Bellezza spalata ideata dalla Biblioteca Manfrediana per restare vicina al suo pubblico e per proseguire nella sensibilizzazione per la raccolta fondi destinati al recupero delle sale alluvionate. È possibile donare attraverso l'Iban del Comune Faenza specificando nella causale "per biblioteca". Inoltre è stato attivato un art bonus, che consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico.

La rassegna prenderà il via il 23 gennaio con un doppio appuntamento. Alle 17 ci sarà un laboratorio di fumetti offerto dall'associazione culturale Barbablù, rivolto a tutte le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Alle 18.30 sarà ospite nell'Aula Magna della Biblioteca Cristiano Cavina con il suo toccante video racconto "Il primo Natale in Romagna dopo l'alluvione" realizzato dalla Regione Emilia Romagna. Si tratta di una testimonianza civile, «necessaria per dimenticare le acque limacciose - spiega Cavina -. Chi ha vissuto i giorni del fango e nel fango non potrà mai scordarli. Resteranno per sempre impressi nella nostra mente, perché si è trattato di un evento talmente forte che ci ha segnato per sempre».

### A Sant'Agata il fumetto nato tra gli Angeli del fango

Martedì 23 gennaio alle 20.45 al teatro della sala parrocchiale di Sant'Agata sul Santerno (via Fucci Pollini 4) verrà presentato il libro a fumetti "Fango", dell'autore romano Valerio Barchi.

Il volume è nato dalla diretta esperienza dello stesso fumettista, giunto a Sant'Agata per dare una mano come volontario nei giorni successivi all'alluvione di maggio.



### ALTA FORMAZIONE

## Un ciclo di incontri dedicati a Manzoni e la cittadinanza onoraria a Carlo Ossola

A Bagnacavallo fino al 20 gennaio la "Piazza Universale"  
Al Goldoni anche il celebre pianista napoletano Campanella

"La Piazza universale", esperienza di alta formazione in ambito letterario giunta alla sua terza edizione e promossa dal Comune di Bagnacavallo con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, è in corso fino al 20 gennaio con un ciclo di incontri dedicati ad Alessandro Manzoni.

Diretta da un comitato scientifico composto da Carlo Ossola (Collège de France e Accademia dei Lincei), Domenico De Martino (Università di Pavia), Valerio Gigliotti (Università di Torino) e Giacomo Jori (Università della Svizzera Italiana), "La Piazza universale" prevede diversi momenti di studio e confronto fra docenti affermati e giovani studiosi e due eventi pubblici, tutti incentrati sul lascito del celebre autore de "I promessi sposi".

Venerdì 19 gennaio due appuntamenti aperti anche al pubblico, al Teatro Goldoni. Alle 15.30 i docenti incontreranno le studentesse e gli studenti dei licei del territorio provinciale per dialogare assieme a loro su "Ancora I promessi sposi?". Sarà questa un'occasione per riflettere, insieme agli studenti, sui alcuni temi "manzoniani", al di là della tradizionale lettura scolastica, per ritrovare spunti capaci di aiutarci a rispondere alla diffusa domanda: "perché e come leggere I Promessi Sposi oggi?". In serata, alle 21, si terrà una lezione concerto del celebrato pianista napoletano Michele Campanella, presentata da Carlo Ossola e Domenico De Martino. Sotto il titolo I due romanticismi, Campanella, uno dei massimi interpreti europei di questo repertorio, metterà a confronto Robert Schumann e Franz Liszt. L'ingresso è gratuito.

Il percorso si coronerà sabato 20 gennaio alle 10 nella Sala del Consiglio di Bagnacavallo, quando i partecipanti trarranno le conclusioni dei lavori e presenteranno nuove prospettive e progetti. Alle 11.30 si terrà infine, sempre nella Sala del Consiglio, la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Bagnacavallo al professor Carlo Ossola (nella foto), autorevole filologo e critico letterario italiano.



### INCONTRI LETTERARI

#### Arrigo Sacchi a Lugo con il suo ultimo libro



Venerdì 19 gennaio, alle 21 nella sala conferenze della Cna di Lugo, in via Acquacalda, 37/1, l'ex Commissario Tecnico della nazionale di calcio italiana e storico allenatore del Milan, Arrigo Sacchi, presenterà al pubblico del Caffè Letterario il suo ultimo libro "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole", edito da Cairo Editore. L'incontro ad ingresso libero sarà introdotto da Leonardo Patrignani.

Il "Profeta di Fusignano" in questo libro apre idealmente le porte del suo spogliatoio per rivelare i suoi segreti professionali e valoriali.

#### "La città dei gatti" del ravennate Marcello Benelli

Sabato 20 gennaio alle 17.30 alla libreria Liberamente di Ravenna, in viale Alberti, il ravennate Marcello Benelli presenterà il suo nuovo romanzo "La città dei gatti", Eremon edizioni. A dialogare con lui sarà un altro autore ravennate, Angelo Berti.

Trama: in seguito a un incidente in un gattile, Michelangelo Stavros ha sviluppato una caratteristica molto particolare, quando si trova vicino a un gatto di cui ha annusato il pelo, le sue orecchie si gonfiano e iniziano a bruciare. Sfruttando questo dono, diventerà il primo e solo investigatore felino d'Italia.

#### Pasi presenta il suo giallo ispirato al delitto Minguzzi

Anche se è un'opera di fantasia, come i suoi precedenti gialli, si ispira chiaramente al delitto Minguzzi - recentemente tornato protagonista nelle aule del tribunale di Ravenna - l'ultimo libro di Guido Pasi, "Nebbia nera". Uscito nello scorso autunno, il libro verrà presentato nel corso di una cena in programma lunedì 22 gennaio alle 20 al circolo "I Mulnèr" di Ravenna, in via Lametta 67, alla presenza dell'autore. Info e prenotazioni (obbligatorie) al 349 3936097.

### STORIA

#### All'Oriani si parla della "guerra civile italiana", tra la prima Mondiale e l'avvento del fascismo

Si terrà sabato 20 gennaio, con inizio alle ore 10.30 alla biblioteca di Storia Contemporanea "A. Oriani", la presentazione del volume collettaneo a cura di Giorgio Sacchetti, "Piombo con piombo. Il 1921 e la guerra civile italiana" (Carocci 2023).

Il libro, articolato in diversi saggi, indaga il periodo cruciale della storia italiana compreso tra la Prima guerra mondiale e l'avvento del fascismo. Il tutto visto attraverso la doppia lente della violenza politica e della "guerra civile", destinata ad avere ripercussioni di lungo periodo sulla storia del nostro Paese.

Il curatore, docente di Storia culturale e sociale dell'età contemporanea all'Università degli studi di Firenze, ne discuterà con Fabio Fabbri, Luigi Tomassini e Mirco Carrattieri.

#### Stefano Cavina riflette sulla "corsa allo spazio", dalla Guerra fredda ai giorni nostri

Nell'ambito del 50° ciclo di Incontri del Centro Relazioni Culturali, venerdì 19 gennaio, alle 18, nella sala D'Atorre di via Ponte Marino 2, a Ravenna, si terrà la presentazione del libro "Guerre Spaziali - La corsa allo spazio dalla Guerra fredda alle stazioni spaziali e oltre (1945-2022)" di Stefano Cavina. Conduce l'incontro Patrizia Ravagli.

Il testo ripercorre quanto accadde durante la Guerra Fredda e la corsa allo spazio, mostrando le possibili analogie con la situazione attuale.

Stefano Cavina è giornalista scientifico ed editorialista; ha ottenuto il premio letterario Vega per la saggistica aerospaziale con "Apollo-La sfida alla Luna" e il riconoscimento per qualità e interesse dall'Ufficio Storico della Nasa, per il volume fotografico, "Men on The Moon-An American History" (La Moderna).

#### Eraldo Baldini a Villanova di Bagnacavallo con il suo saggio su pirati e corsari nel mare di Romagna

Il primo appuntamento dell'anno della rassegna "Libri sotto l'argine" è in programma sabato 20 gennaio alle 16.30 alla biblioteca di Villanova di Bagnacavallo. Eraldo Baldini, Giancarlo Cerasoli e Davide Gnola, direttore del Museo della Marineria di Cesenatico, presenteranno "Pirati e corsari nel mare di Romagna (secoli XV-XIX)", editore Il Ponte Vecchio, saggio storico di cui sono autori assieme a Oreste Delucca.

MONUMENTI/1



WEEKEND AL PALAZZO DI TEODORICO

A partire da sabato 20 gennaio, tutti i fine settimana, il Palazzo di Teodorico (in via di Roma a Ravenna) apre al pubblico in orario preserale dalle 17.30 alle 19.30. Si aggiungono così, oltre al lunedì (orario 8.30-19.30), due nuove giornate di apertura al pubblico, per poter ammirare la nuova illuminazione inaugurata lo scorso autunno. Si tratta dell'unica testimonianza architettonica superstite dell'VIII secolo d.C. di Ravenna che al primo piano ospita una selezione di mosaici pavimentali appartenenti a quello che è stato il più notevole rinvenimento del primo '900 avvenuto nell'area palaziale della città imperiale.

MONUMENTI/2

AL MUSEO BARACCA DI LUGO SI "SENTONO LE VOCI": INGRESSI GRATUITI PER IL NUOVO ALLESTIMENTO

Il 20 gennaio una giornata alla scoperta delle novità realizzate grazie a un investimento regionale da 25mila euro



Dopo oltre un anno di lavori di riallestimento, il Museo Baracca di Lugo presenta al pubblico i nuovi percorsi espositivi. Le operazioni di riallestimento della casa museo hanno compreso il restauro di alcune opere e l'acquisto di alcuni nuovi pezzi e sono state rese possibili grazie ai finanziamenti ottenuti con la partecipazione a bandi regionali, per un totale di 25.400 euro. Sabato 20 gennaio, in occasione della riapertura, l'ingresso al museo sarà gratuito per tutta la giornata, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Alle ore 17 dello stesso giorno, l'appuntamento è con "Per sguardi e voci. Una casa, un museo e i suoi nuovi allestimenti", un incontro che vuole celebrare il percorso di riallestimento del museo e il riconoscimento del marchio delle "Case e degli Studi degli Illustri", conferito dalla Regione.

L'incontro di presentazione metterà in primo piano due importanti produzioni del museo (realizzate anch'esse grazie ai finanziamenti regionali) che entrano a far parte dell'esposizione permanente: il video "Museo Baracca, Museo Città" di Luca Nostri e Guido Garotti (con sonorità di Giovanni Lami), un film di pochi minuti con al centro la piazza di Lugo e la statua di Domenico Rambelli dedicata all'aviatore, e "Sentire le voci", la registrazione della lettura di alcune lettere scritte da Francesco Baracca, dalla madre Paola Biancoli e dal padre Enrico, selezionate da Giulia Garuffi, e lette dagli attori e cantanti Elena Bucci, Alfonso Cuccurullo e John De Leo. La sinfonia di voci prenderà il posto della musica all'interno della camera da letto perfettamente conservata di Baracca, accentuando l'idea di intimità del luogo, incalzato dalle stesse parole dell'aviatore e dei suoi famigliari. I finanziamenti regionali hanno reso inoltre possibile alcuni lavori di restauro che hanno riportato alla vita alcune opere fino ad ora nascoste, nonché di consolidare la volta affrescata all'ingresso della casa-museo (nella foto) e ripulire due grandi dipinti a olio raffiguranti Baracca e già visibili all'interno dell'esposizione.

A completare il riallestimento si aggiungono le acquisizioni dell'opera del pittore Massimo Pulini, che nel suo dipinto "Domenico Francesco" (olio su radiografia) omaggia insieme Baracca e Rambelli, e tre fotografie di Luca Nostri facenti parte del ciclo di "Piazza Baracca".

Infine, verrà presentato il nuovo e ampliato bookshop, progettato da Claudio Ballestracci in continuità con alcuni interventi precedenti realizzati al museo.

CINEMA

Alla Rocca Brancaleone un dialogo con il regista ravennate Edo Tagliavini

Sabato 20 gennaio dalle 18 prosegue la rassegna "I sabati della Rocca - Radici, semi, germinazioni: linguaggi e visioni ravennati", curata da Ivano Mazzani alla Rocca Brancaleone. In programma "In skate sulla luna", dialogo fra il regista Edo Tagliavini, l'organizzatore cinematografico Matteo Papi e il cinefilo Luigi "Gigi" Distaso. Il regista ripercorrerà il percorso avventuroso che l'ha portato alle scelte che ha fatto: da campione nazionale di skate negli anni '90 a viaggiatore professionista in giro per il mondo, fino alla regia cinematografica e alle storie che gli piace raccontare.

A Bagnacavallo partono le "visioni disturbate" per famiglie con bambini piccoli. Con luci soffuse e (forse) pianti e schiamazzi...

Domenica 21 gennaio alle 10 del mattino al Palazzo Vecchio di Bagnacavallo parte un'originale rassegna cinematografica, "Visioni disturbate", rivolta a famiglie con bambini da 0 a 3 anni (ingresso unico a 5 euro, gratis per i bambini sotto i 3 anni). La rassegna prevede che le luci in sala non siano spente del tutto, ma tenute a un livello tale da non pregiudicare la visione garantendo libertà di movimento ai bambini. In sala sarà presente un tavolo dove poter cambiare eventualmente i propri figli con il bagno a poca distanza. Le carrozzine o i passeggini potranno essere lasciati in fondo alla sala o tenuti al proprio fianco. «L'iniziativa è aperta a tutti - spiegano gli organizzatori - ma, essendo appunto una visione disturbata, potrebbero esserci pianti e schiamazzi...».

Il primo appuntamento è con il film di Fabio De Luigi "50 km all'ora", che verrà proiettato anche alle 16 nell'ambito della regolare programmazione.

TRADIZIONI



LA FESTA DEL MAIALE CON POZZETTO

Al Circolo Aurora di Ravenna (in via Ghibuzza) domenica 21 gennaio dalle 12.30 una festa per parlare del rito invernale della lavorazione del maiale. Graziano Pozzetto - scrittore, ricercatore e gastronomo - racconterà storie e uso del maiale in cucina (nella foto un dettaglio della copertina di un suo libro sul tema). Con un menù a tema, che va dai ciccioli al fegato nella rete. Info e prenotazioni al 327 2061248.

SOLIDARIETÀ

Alla sala Corelli un concerto del Rotary per l'associazione Alzheimer

Sabato 20 gennaio alle 20.30 la Sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna si illuminerà di note e solidarietà in occasione della IV edizione di Rotary & Music, un concerto benefico organizzato dal Club Rotary Ravenna Galla Placidia.

Sul palco si esibiranno la talentuosa soprano Monica De Rosa McKay, che regalerà al pubblico un programma di musica e poesia, accompagnata al pianoforte da Domenico Bevilacqua. Ad arricchire la serata, l'Orchestra dei Giovani si esibirà con un ensemble di flauti e un ensemble di ottoni, dirette dai maestri Franco Emaldi e Marco Paganelli.

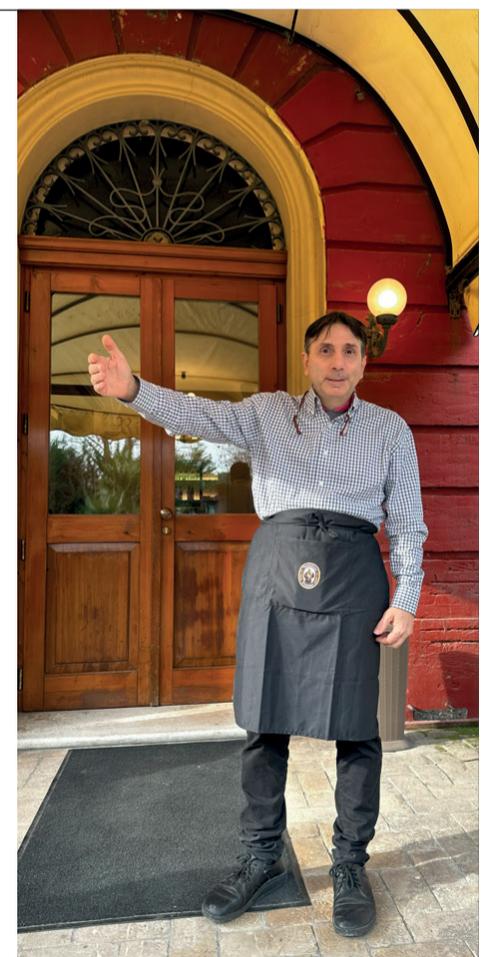
I proventi del concerto saranno devoluti interamente all'Associazione Alzheimer di Ravenna.



Valentina e Claudio  
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI  
pranzo e cena anche Sabato e Domenica  
**0544.520719**

**RAVENNA**  
Via Faentina 136  
[www.cadiclaudioristorante.it](http://www.cadiclaudioristorante.it)



## L'INTERVISTA

## Tra Dostoevskij e Bauman, le *Notti* della compagnia SlowMachine Il regista Badhan: «Cos'è, oggi, l'amore?»

Lo spettacolo in scena al Goldoni di Bagnacavallo e al Masini di Faenza

Lunedì 22 gennaio (ore 21) al teatro Goldoni di Bagnacavallo (e martedì 23 al Masini di Faenza, ore 21) va in scena *Notti*, della compagnia bellunese SlowMachine (istituita nel 2012 da Elena Strada e Rajeev Badhan). Nello spettacolo gli attori, che interpretano i membri di un gruppo teatrale al lavoro su una nuova trasposizione delle *Notti bianche* di Dostoevskij, riflettono su cosa è ancora in grado di dire oggi quell'opera. La drammaturgia, curata dalla stessa Strada, innesta poi sul contributo letterario di Dostoevskij le suggestioni sociologiche e filosofiche del saggio *Amore liquido* di Zygmunt Bauman. Ne esce un lavoro dalla forte tensione visionaria, un dialogo tra teatro, video e video live, in cui due e più livelli visivi e temporali si intrecciano nella ricerca di un senso profondo nelle relazioni ai nostri tempi. Ne parliamo con il regista Rajeev Badhan.

**Come siete arrivati a scegliere i due spunti fondamentali su cui è innervato *Notti*?**

«L'intento è stato quello di chiederci in che modo poteva parlare al presente un testo come *Le notti bianche* di Dostoevskij, che ha attraversato le epoche. Pensando alla società in cui viviamo in questo momento, ci siamo chiesti se il tipo di innamoramento descritto nel racconto fosse ancora possibile, se esistono punti d'incontro. E quindi ecco il parallelo tra racconto di Dostoevskij – nel quale l'innamoramento dei protagonisti ha fatto patire tanti lettori – e una riflessione sulla nostra modernità, ossia su cosa le tematiche dell'amore potessero suscitare nelle nuove generazioni. Questo ha fatto sì che si sviluppasse un lavoro che intreccia la modernità dell'oggi ai tempi del grande scrittore russo. Lo spettacolo procede su due piani: uno è la linea del racconto di Dostoevskij, che avviene per lo più con l'utilizzo di varie tecniche video, quindi del mezzo cinematografico; sull'altro piano ci sono invece un gruppo di tre attori che si interrogano sull'oggi e sulle loro relazioni, specchiandosi con il racconto di Dostoevskij. Qui si innestano le riflessioni del testo di Bauman *Amore liquido* e poi è nata anche l'idea di sentire le generazioni che chiamiamo in causa, e così, attraverso alcune interviste fatte a ragazzi dei licei di Belluno, si è utilizzato il mezzo documentario all'interno dello spettacolo. Insomma, un percorso che naviga su più livelli che suscita vari interrogativi: può la liquidità della nostra epoca, intesa come la fragilità di qualsiasi costruzione, influire anche sui sentimenti più forti e apparentemente solidi? Il concetto di amore ha un denominatore comune? Amore e libertà sono un binomio così incompatibile?»

**Personalmente, ho interpretato lo spettacolo in questo modo: i personaggi di Dostoevskij, il narratore e Nasten'ka, alla fine si innamorano, ma Nasten'ka sceglie di stare con l'Inquilino più che altro per una sorta di convenzione sociale. Nel saggio di Bauman invece la perdita dell'amore è qualcosa di più impalpabile, che arriva contestualmente dalla società che viviamo e da noi stessi. Ed è per questo che i due testi lavorano così bene all'interno del vostro spettacolo. Ha senso?**

«È una riflessione interessante. La negazione dell'amore, oggi, arriva in effetti da un'altra parte. Nell'indagine fatta per questo spettacolo, ci siamo accorti di come, nella società dell'immagine in cui viviamo, alle volte siamo proprio noi a negare l'amore. Se penso a Nasten'ka, al narratore e all'Inquilino è evidente che sono tutti innamorati, anche se magari sono amori diversi. L'amore cambia, l'amore a volte è abbandono, e credo che la negazione dell'amore al giorno d'oggi sia assolutamente una tematica su cui riflettere. Quindi sì, condivido il tuo punto di vista».

**C'è un'altra cosa che ho notato in *Notti* che vorrei capire. In scena i tre attori (che interpretano proprio degli attori) stanno discutendo della messa in scena del testo di Dostoevskij, un po' come succede in "I promessi sposi alla prova" di Testori. È**



**un richiamo voluto?**

«Devo dire che non ci avevo mai pensato, anche se mi onora il fatto di essere accostato a un'idea come quella di Testori. Però sicuramente in *Notti* c'è la volontà di portare in scena il teatro, una tematica che mi sembrava interessante, così come la modalità che gli attori stessi dichiarassero la loro posizione di attori, e come alcune cose che succedono sembrano quasi impossibili all'interno dello spettacolo ma poi piano piano si realizzano. La dinamica della meta-teatralità e dell'utilizzo del teatro all'interno di una compagnia che deve mettere in scena uno spettacolo – come può essere anche in *Sei personaggi in cerca d'autore* – è un percorso che attraversa la nostra drammaturgia e la riflessione registica. Non per niente, credo, abbiamo citato Testori e Pirandello, che hanno inciso in maniera molto netta nella cultura teatrale contemporanea»

**Ho scoperto che, prima della laurea specialistica in Produzione e Progettazione delle Arti Visive all'Iuav di Venezia, ti eri laureato in Biotecnologie Mediche. Cosa ti ha portato da un percorso scientifico a uno artistico?**

«Beh, durante gli studi avevo già iniziato a frequentare il Tpr-Cut (Teatro Popolare di Ricerca-Centro Universitario Teatrale) di Padova, ho conosciuto Denis Fasolo, Andrea Pennacchi, il fondatore del Tpr Lorenzo Rizzato, ho avuto una spinta molto forte per il teatro, la nuova drammaturgia, la sperimentazione. Diciamo che il percorso scientifico mi ha portato a decidere in maniera più convinta di intraprendere un percorso artistico e frequentare poi l'Accademia Teatrale Veneta, e specializzarmi anche al Centro Sperimentale di Cinematografia. Insomma, era già tutto dentro di me, doveva solo uscire».

**SlowMachine esiste dal 2012, ma il 2024 avrebbe dovuto essere il decennale della stagione teatrale "Belluno Miraggi", poi saltata. Cos'è successo?**

«Probabilmente c'erano idee un po' diverse con l'amministrazione comunale, ma speriamo che nel futuro si possa migliorare. Noi, come compagnia, a livello produttivo e organizzativo siamo molto attivi. Se la disponibilità per la realizzazione di progetti all'interno del territorio bellunese c'è, ben venga, se no vedremo. *Miraggi* è sempre stata apprezzata dalla cittadinanza, ma a volte chi decide è gente che professionalmente non ha niente a che fare con il nostro ambito. Rispetto al nostro territorio vedo problematiche un po' di provincia, e questo non aiuta. L'Emilia-Romagna, ad esempio, è una costellazione in cui più anime convivono, da Ert a Accademia Perduta, dalle Albe alla Societas, la pluralità di espressione è solo una ricchezza. Speriamo di ritornare anche noi in attività in maniera più strutturata, anche se è ovvio che il sistema cultura ha dei problemi e delle necessità. In questo momento però ci fa piacere che un lavoro come *Notti* stia girando abbastanza, con un ottimo riscontro del pubblico, che è fondamentale».

Alessandro Fogli

## TEATRO DI NARRAZIONE

### Storie di Ravenna rende omaggio a Luigi Rava

Lunedì 22 gennaio (ore 18) al teatro Rasi, la rassegna "Storie di Ravenna" rende omaggio alla figura dell'onorevole Luigi Rava. Un racconto trasversale portato in scena da Giovanni Gardini, Alessandro Luparini, Alberto Malfitano e Vittoria Mencarini. Le letture saranno eseguite da Luigi Dadina, la regia è di Roberto Magnani. La secolare pineta di Dante e Byron è giunta integra fino a noi anche grazie alla prima legge di tutela ambientale dello Stato italiano, firmata proprio dal ravennate Luigi Rava. Un racconto tra passato, presente e futuro sul "polmone verde" di Ravenna.

### Prosegue al Sociale "Saturno figlio di anarchia"

Fino a sabato 20 gennaio proseguono tutti i giorni al teatro Sociale di Piangipane (ore 21) le repliche di "Saturno figlio di anarchia", di e con Luigi Dadina e con Paolo Baldini. Illustrazioni di Davide Reviati. È il ricordo di un intellettuale ravennate, Saturno Carnoli, che ha speso la sua vita tra politica, arte, ricerca storica e insegnamento.

## TEATRO RAGAZZI

### Il classico "I tre porcellini" in scena all'Almagià



Domenica 21 gennaio (ore 17), il palcoscenico delle Artificerie Almagià ospita una delle favole più conosciute dai bambini, dalle mamme e dai papà, "I tre porcellini", coproduzione Pupi di Stac e Teatro del Drago. Biglietti: 392 6664211.

### Fiabe in chiave moderna a Piangipane

Domenica 21 gennaio (ore 16), al teatro Sociale di Piangipane, va in scena lo spettacolo per ragazzi "Trame su misura vol. 2", di Giallo Mare Minimal Teatro, consigliato dai 5 ai 10 anni. In scena un progetto composto da differenti spettacoli incentrati su testi, editi e inediti, di Renzo Boldrini, che riscrive in chiave contemporanea alcune famose fiabe attraverso uno stile in grado di unire lettura ad alta voce, narrazione teatrale, disegno e composizione grafica dal vivo, videoproiezione e animazione di figure e oggetti.

### A Conselice arrivano il lupo, Cappuccetto e altre storie

Domenica 21 gennaio (ore 16) al Centro Civico Gino Pellegrini di Conselice, la terza edizione di "Scioppo di teatro" prosegue con "Cappuccetto, il lupo e altre storie", della compagnia ravennate Drammatico Vegetale. Si tratta di uno spettacolo per vivere l'emozione della paura, sciogliendosi in una catartica risata. I bambini dai 3 agli 11 anni, assieme ai loro accompagnatori, potranno recarsi a teatro con un voucher fornito dai pediatri. Info:ater.emr.it.

## READING



## PAOLO HENDEL LEGGE CALVINO A CONSELICE

Martedì 23 gennaio (ore 21) al Centro Civico Gino Pellegrini di Conselice, Paolo Hendel (nella foto) porta in scena "Viola e il barone", reading su testi di Italo Calvino, curato assieme a Marco Vicari. Ad accompagnarlo, le musiche eseguite dal vivo da Renato Cantini (tromba) e Michele Staino (contrabbasso).

«La straordinaria ironia, con punte di squisita comicità, la profondità e la poesia di cui sono pervase le pagine de "Il barone rampante" e "Il cavaliere inesistente" - si legge nella cartella stampa - conquistano e coinvolgono in un sentimento collettivo che ne amplifica gli effetti ancora oggi». Info: 371 5318963

## BAGNACAVALLO

## Chiara Francini è "Forte e Chiara" al Goldoni



Martedì 23 e mercoledì 24 gennaio (ore 21) Chiara Francini sarà protagonista sul palcoscenico del teatro Goldoni di Bagnacavallo con lo spettacolo "Forte e Chiara", un "memoir", un racconto umano vivo e rivoluzionario, di cui l'artista è anche autrice. Le musiche originali, eseguite dal vivo, che accompagnano lo spettacolo sono firmate da Francesco Leineri, mentre la regia è di Alessandro Federico. Un "one woman show" in cui Francini ripercorre la sua vita, unica eppure così simile a quella di tanti altri. Con il sarcasmo e l'ironia che la contraddistinguono, si racconterà attraverso musica e vicende personali e pubbliche.

L'artista incontrerà il pubblico al ridotto mercoledì 24 alle 18. Info: accademiperduta.it.

## AGENDA TEATRO

## "Storia di una capinera", Verga arriva a Cervia



Mercoledì 24 e giovedì 25 gennaio (ore 21) al teatro comunale "Walter Chiari" di Cervia va in scena "Storia di una capinera" di Giovanni Verga, nell'adattamento di Micaela Miano. Protagonisti dello spettacolo, diretto da Guglielmo Ferro, sono Enrico Guarneri, uno degli interpreti d'eccellenza del repertorio verghiano, e Nadia De Luca. La vicenda si concentra su un unico nucleo narrativo: la storia della povera Maria, raccontata attraverso le lettere che essa scrive a una compagna di convento (Marianna). Info: accademiperduta.it.

## Anticipazione: dal 25 "Antonio e Cleopatra"

Da giovedì 25 a domenica 28 gennaio (ore 21, domenica ore 15.30) al teatro Alighieri andrà in scena "Antonio e Cleopatra" di Shakespeare, uno spettacolo di Valter Malosti (anche in scena), con Anna Della Rosa. Un'opera basata sulle opposizioni: maschile e femminile, dovere e desiderio, letto e campo di battaglia, giovinezza e vecchiaia, antica verità egiziana e realpolitik romana. Titolo fisso della stagione di abbonamento. Info: ravennateatro.com.

## DANZA



## LA LYRIC DANCE COMPANY OMAGGIA EDITH PIAF AL MASINI

Sabato 20 gennaio (ore 21) al Masini di Faenza la compagnia Lyric Dance Company porterà in scena "Édith Piaf, hymne à l'amour", un racconto danzato, con le coreografie di Alberto Caneistro, ispirato dalle canzoni che hanno reso Piaf un personaggio immortale, capace ancora oggi di provocare sincere emozioni. Una voce che racconta inquietudine e ribellione e che richiama alla memoria il fascino di una Parigi degli anni '40 e '50, nella quale era indiscussa diva. Info: accademiperduta.it.

## VISIONI

## "La voce Stratos" a Malagola

Venerdì 19 e sabato 20 gennaio (ore 18.30) a Palazzo Malagola sarà possibile rivedere il film "La voce Stratos", di Monica Affatato e Luciano D'Onofrio (ingresso gratuito, posti limitati, prenotazione necessaria al 348 1382632). Info: ravennateatro.com.

TATTOO SUPPLY

WE ARE THE FAMILY  
SERVIZI PER TATUATORI A 360°

## NUOVA APERTURA

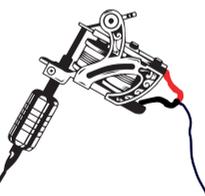
Inaugurazione 20 gennaio, ore 16!!!

Apertura ufficiale 23 gennaio

All'inaugurazione sarà presente anche un rinfresco

## RUSSI (RAVENNA)

Vendita di articoli  
per tatuatori



Aghi, cartucce,  
colori, tappini, ecc...



TREVISO Via Noalese, 111/B

Tel: 324 777 0202 - wtftattoosupply@gmail.com

RUSSI (RA) Corso Luigi Carlo Farini, 3

Tel: 3792062575 - wtfrvru@gmail.com



www.wtftattoosupply.it



WTF Tattoo Supply Russi

LIRICA

# L'incoronazione di Poppea apre la stagione d'opera dell'Alighieri

Il regista Pizzi: «È uno dei più bei libretti che ci siano, che parla in modo diretto e chiaro»

È *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi il titolo che, **venerdì 19 gennaio** (ore 20.30) e **domenica 21** (ore 15.30), apre la *Stagione d'Opera 2024* del teatro Alighieri. Curandone regia, scene, costumi e luci, il **regista Pier Luigi Pizzi** ha privilegiato l'universalità del racconto piuttosto che finti storicismi, con un'estetica tanto elegante quanto essenziale e ricca di simbolismo nel ritrarre il progressivo disfarsi di ogni scrupolo morale. La passione fra Poppea, interpretata dal soprano **Roberta Mameli**, e l'imperatore Nerone, ovvero il controttenore **Federico Fiorio**, sancisce infatti il trionfo dell'amore inteso come forza viscerale e irresistibile, davanti alla quale la virtù si arrende e il dovere impallidisce.

Già coinvolto con il suo Coro Cremona Antiqua nella Stagione 2021/22 per un altro caposaldo monteverdiano (*L'Orfeo*, sempre per la regia di Pizzi), **Antonio Greco** è maestro concertatore e direttore dell'Orchestra Monteverdi Festival - Cremona Antiqua. Il cast si completa con Josè Maria Lo Monaco, Enrico Torre, Federico Domenico Eraldo Sacchi, Candida Guida, Chiara Nicastro, Luigi Morassi, Luca Cervoni, Mauro Borgioni, Danilo Pastore, Francesca Boncompagni, Paola Valentina Molinari e Giorgia Sorichetti.

«Ho progettato una scena metafisica che ha radici nella classica scena di Sebastiano Serlio del teatro rinascimentale, una piazza emblematica su cui si affacciano due mondi a confronto», spiega il regista Pizzi descrivendo la produzione. Un allestimento che arriva a Ravenna dopo il debutto estivo per il Monteverdi Festival nel Teatro Ponchielli di Cremona, capofila della coproduzione che accanto all'Alighieri include OperaLombardia e il Teatro Verdi di Pisa. «Al centro c'è un albero – continua Pizzi –, un albero con rami dorati che guardano verso la dimora di Poppea perché hanno

ricevuto un benefico vento fortunato, dall'altra parte i rami secchi che ci parlano della solitudine di Ottavia. Poi c'è un globo terrestre dorato, che è il luogo su cui Amore esercita il proprio potere. Quello di Busenello è uno dei più bei libretti d'opera che ci siano: ci parla in modo diretto, con un linguaggio di tale livello da arrivare a chiunque e darci la possibilità di riconoscerci facilmente nei personaggi di quest'opera».

**Rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1643** e prima opera di soggetto storico (il librettista Giovanni Francesco Busenello si ispirò agli Annali di Tacito), *L'incoronazione di Poppea* è giunta fino a noi in due manoscritti le cui differenze rivelano manipolazioni e riscritture – presumibilmente, l'anziano maestro si avvale del contributo dei propri allievi per portare in scena il suo ultimo grande capolavoro.

«La genesi di quest'opera è dunque una questione omerica, ove molti sono i dubbi e poche le certezze – sottolinea Antonio Greco, maestro concertatore e direttore –. Abbiamo scelto di mettere in scena il più agile manoscritto veneziano rinvenuto nel 1888, inserendo però i ritornelli strumentali "napoletani" dal manoscritto riscoperto nel 1929. Sotto il profilo drammaturgico nulla cambia: i mo-

menti in cui compaiono i ritornelli strumentali sono quasi totalmente sovrapponibili e quasi sempre identiche le linee del basso continuo. Ma, mentre lo strumentale veneziano è a tre, quello napoletano è a quattro parti. A esse mi sono permesso di aggiungere una quinta parte, per adattare la partitura alla nostra orchestra e al nostro teatro».

**Giovedì 18 gennaio**, alle 18, il Salone Nobile di Palazzo Rasponi dalle Teste accoglie poi il primo degli appuntamenti *Prima dell'opera*, il percorso di incontri a ingresso libero dedicati ai titoli in cartellone e tutti affidati a Luca Baccolini, collaboratore di *La Repubblica* e redattore di *Classic Voice*.

Info: [teatroalighieri.org](http://teatroalighieri.org).

## In via Zirardini le immagini della Stagione 2024

Da giovedì 18 gennaio saranno visibili in via Zirardini le immagini della stagione di opera e danza del teatro Alighieri, a cura di Ravenna Tourism in collaborazione con Ravenna Manifestazioni. «L'incoronazione di Poppea» e «Turandot» saranno affiancate dalla danza con la Company Wayne McGregor, il Nuovo Balletto di Toscana e Spell-Bound Contemporary Ballet.



Fondazione  
Giovani  
Dalle Fabbriche  
Multifor ETS

## Costruttori di fiducia

La modernità del pensiero  
di Giovanni Dalle Fabbriche  
a trent'anni dalla sua scomparsa

Incontro tra i nuovi imprenditori della cooperazione  
e i testimoni della sua storia

Venerdì 19 gennaio 2024

Faenza - Faventia Sales, Aula 3  
Via San Giovanni Bosco 1

17:30 - 18:45

Costruiamo insieme il nostro futuro:  
un percorso fra generazioni e imprese per lo sviluppo  
di una economia locale più sostenibile

Testimoni della storia economica locale e della cooperazione  
faentina (1960-1992)

- Claudio Foschini - I coltivatori diretti
- Secondo Ricci - L'agroindustria
- Edo Misericocchi - Il credito cooperativo

I giovani imprenditori, gli esponenti cooperativi di oggi e le  
sfide del presente e del futuro

- Giada Cordone - Strategie digitali per l'impresa moderna
- Roberto Savini - Le opportunità delle comunità energetiche
- Livia Bertocchi - Il welfare community management

Guida il dialogo e la discussione: Francesco Chini

18:45

Consegna Borse di Studio del Trentennale: La Bcc ravennate  
forlivese e imolese - Agrintesa - Caviro

18:45

Aperitivo di saluto

Con il patrocinio e la collaborazione di:

CONFCOOPERATIVE  
GIOVANI IMPRENDITORI  
Romagna

COMITATO  
GIOVANI  
SOCIO BCC

BCC RAVENNATE  
FORLIVISE  
E IMOLESE  
GRUPPO BCC ICCREA

COLDIRETTI RAVENNA

## AGENDA MUSICA/1

## Pieralberto Valli al Clan tra musica e live performance



Sabato 20 gennaio (ore 22) il Clan Destino di Faenza ospita il duo composto da Pieralberto Valli e Giulia Frattini (nella foto). Valli ha appena pubblicato il nuovo album, "L'irrelevanza del vero", un'opera unica nel suo genere, che dal vivo viene presentata insieme alla performer Giulia Frattini, all'interno di una struttura auto-costruita a forma di cubo, composta da plastica e neon. Ingresso libero.

## Al Cisim Dj Shocca, Frank Siciliano e MadBuddy

Sabato 20 gennaio (ore 22) al Cisim di Lido Adriano primo appuntamento della rassegna "Diseredati e Sognatori". Sul palco tre pionieri dell'hip hop italiano che non hanno bisogno di presentazioni: Dj Shocca, Frank Siciliano e MadBuddy. Info: ccisim.it.

## AGENDA MUSICA/2

## Enrico Carso omaggia Roberto Carlos al Rasi

Venerdì 19 gennaio (ore 21) Enrico Carso propone al teatro Rasi un concerto dal titolo "Amore senza limite", che nasce dall'ispirazione che il cantante e interprete bolognese prende dalle canzoni della pop star brasiliana Roberto Carlos. Durante il suo live Carso proporrà canzoni in italiano, spagnolo e portoghese, e non mancherà, a fine concerto, l'usuale lancio di rose dal palco per il pubblico. Info: 0544-36239



## Tributo ai CCCP a Faenza

Venerdì 19 gennaio (dalle ore 21) al Plccadilly di Faenza si omaggiano i CCCP nei 40 anni della nascita, con la colonna sonora del dj Ursus Rock e il tributo live delle band Manicas, Bubbas Brigada, Itaca, del cantautore This Pari e di altre realtà musicali, il tutto preceduto da una chiacchierata-intervento di Giordano Sangiorgi con Federico Montanari, docente universitario e studioso del fenomeno dei CCCP. Info: 349.4451825

## Omar Pedrini dialoga con Luigi Bertaccini

Martedì 23 gennaio (ore 21) Omar Pedrini sarà ospite della biblioteca comunale "Luigi Dal Pane" di Castel Bolognese, in dialogo con Luigi Bertaccini, giornalista musicale, dj, conduttore radio, divulgatore della storia del rock, profondo conoscitore delle radici del mondo rock che dagli anni '70 in poi si son fatte solide anche in Italia, dove i Timoria di Pedrini han saputo ricavarci la loro fetta di influente storia. Gratuito.

## Doppio appuntamento al Mama's Club

Doppio appuntamento nel weekend del Mama's Club: venerdì 19 gennaio (ore 21.30) Maximiliano Cimatti racconta "Gli anni che stravolsero il mondo. 1967", accompagnato da Martin Navello a voce e chitarra. Sabato 20 gennaio (ore 21.30) invece arrivano in concerto gli Ajde Zora. La band nasce nel 2012 dall'incontro di cinque musicisti con la cantante serba Milica Polignano. Dall'intento iniziale di proporre il frenetico repertorio balcanico prende presto forma la vera essenza del progetto, che allarga i confini e si arricchisce della tradizione musicale gitana dell'Est Europa. Info: mamasclub.it.

## ROCK



## I BACHI DA PIETRA PRESENTANO IL NUOVO ALBUM AL BRONSON

Sabato 20 gennaio (ore 21.30) al Bronson di Madonna dell'Albero arrivano i Bachi da Pietra, che presenteranno il nuovo album "Accetta & Continua", uscito nel novembre scorso per Garrincha. Il disco segna un'altra pietra miliare nel percorso evolutivo che fin dagli esordi caratterizza la band - composta da Giovanni Succi, Bruno Dorella e, dal 2021, Marcello Batelli - unica e non catalogabile nel panorama del rock italiano degli ultimi vent'anni.

Aprono la serata i romagnoli The Manifesto, con il nuovo album "Season of Miranda". Info: bronsonproduzioni.com.

## CLASSICA

## LaCorelli dedica un pomeriggio ai bambini a Brisighella

Sabato 20 gennaio (ore 16.30) alla sala Cicognani di Brisighella, l'orchestra LaCorelli organizza un pomeriggio di letture e musiche ispirate all'inverno, a cura di Teresa Maria Federici e con l'accompagnamento musicale di Anna De Leo al violino. Ingresso gratuito ma prenotazione necessaria allo 0546 81645.

## Concerto della Memoria pianoforte-violoncello all'Alighieri



La stagione "Capire la Musica" ospita all'Alighieri di Ravenna martedì 23 gennaio (ore 21) il Concerto della Memoria, con il violoncellista Ettore Pagano che, insieme al pianista Maximilian Kromer, interpreterà musiche di Brahms, Castelnuovo-Tedesco e Bloch.

## Solisti, coro e orchestra della Cappella Musicale a S. Francesco

Domenica 21 gennaio (ore 18.30) la basilica di San Francesco ospita il concerto di solisti, coro e orchestra della Cappella Musicale, diretti da Giuliano Amadei.

## JAZZ

## Alessandro Scala e Fabrizio Bosso al Passatelli

Giovedì 18 gennaio (ore 21.45) l'osteria Passatelli ospita l'Alessandro Scala Quartet con l'ospite speciale Fabrizio Bosso. Un quintetto energetico di grande impatto capitanato dal sassofonista Scala, che per l'occasione ospiterà uno dei trombettisti più importanti del panorama del jazz italiano e internazionale.

## Omaggio a Wes Montgomery e Grant Green al Portoncino

Mercoledì 24 gennaio (ore 21) al circolo Il Portoncino di Ravenna si terrà l'omaggio a Wes Montgomery e Grant Green con l'esibizione del Marco Bovi quartet. Info e prenotazioni: 333 9588835.

MY MAIL

in collaborazione con

SPEDIAMO E RITIRIAMO OVUNQUE

**POSTA PRIVATA NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

**PAGAMENTO BOLLETTINI E F24**

**PAGAMENTO BOLLO AUTO, MAV, PAGOPA, RAV**

**SERVIZI FINANZIARI, ASSICURATIVI E SPID**

e tanto altro...

CI SIAMO TRASFERITI

IN VIA PIETRO CANNETI 17,  
RAVENNA

COMODO | ECONOMICO | SEMPRE VICINO A TE

SCOPRI I SERVIZI E LE SOLUZIONI DIGITALI PIÙ ADATTE AL TUO BUSINESS

Via Pietro Canneti 17, Ravenna - 0544 452 660 - mymailravenna@gmail.com

## LA MOSTRA

# Benvenuto, Cattaneo, Modorati: alla Sabe l'arte è *In Suspensus* con tre generazioni a confronto

Il nuovo percorso espositivo della galleria di via Pascoli mette in dialogo il tema dello "still life"

Sabato 20 gennaio (ore 11) si inaugura alla Fondazione Sabe la mostra *In suspensus*, a cura di Angela Madesani. *In suspensus* allude al senso di sospensione dal tempo, dallo spazio e dalle relazioni quotidiane che trasformano gli oggetti comuni protagonisti delle opere in mostra. Il progetto espositivo ospita le opere di tre artisti, di due diverse generazioni, che si esprimono con differenti linguaggi: **Elena Modorati** (1969), **Carlo Benvenuto** (1966) ed **Enrico Cattaneo** (1933-2019). Il tema dei dialoghi è lo *still life* nell'accezione propria del termine. In mostra, il concetto della scultura da un punto di vista prettamente installativo viene posto in relazione con opere fotografiche. Il lavoro di Modorati attiva uno spostamento nella relazione fra oggetto preesistente, trovato, ed elemento prodotto. Di Carlo Benvenuto sono in mostra tre fotografie e tre sculture, mentre Di Enrico Cattaneo sono in mostra alcuni lavori della serie *Morandiane*, lavorate dall'artista in fase di stampa con un evidente richiamo compositivo e poetico al pittore bolognese Giorgio Morandi. Fino al 7 aprile.



Un'opera di Carlo Benvenuto

## AGENDA ARTE

## Il critico Massimo Pulini approfondisce la pittura romagnola del Seicento a Casa Matha

Giovedì 18 gennaio (ore 17.30), nell'aula magna della Casa Matha, il pittore, scrittore e storico dell'arte Massimo Pulini terrà una conferenza dal titolo "Sulla pittura romagnola del Seicento: indagini e scoperte". In seguito alla scoperta di un'ingente quantità di opere inedite e documenti, Pulini ha di recente pubblicato alcune monografie di artisti romagnoli del Seicento. Tre di questi sono cesenati (Razzani, Serra e Savolini) e uno riminese (Centino), ma le sue ricerche hanno riguardato anche vicende forlivesi e ravennati, coinvolgendo anche artisti provenienti da altri territori della penisola.

## A Massa Lombarda una mostra su schizzi e ritratti satirici dello storico giornalino È dè d'San Pèval

Giovedì 25 gennaio (ore 11) alla sede del Circolo Fotografico Massese, nel palazzo Zaccaria Facchini di Massa Lombarda, si inaugura la mostra "Matite d'autore. Gli schizzi clandestini e i ritratti satirici realizzati da Verlicchi, Ruffini, Foletti... nei giornalini di È dè d'San Pèval dal 1955 al 1959" con la partecipazione di Aldo Savini, critico e appassionato d'arte, che guiderà il pubblico nella galleria di schizzi e ritratti di quei cinque anni di vita del giornalino massese "È dè d'San Pèval", anni pieni di vita, di buonumore e di risate, come i giovani studenti che con le loro iniziative hanno dato corpo e voce a un paese che ha pienamente vissuto la seconda metà degli anni cinquanta, «un decennio magico, a cavallo tra la guerra e il boom economico del decennio successivo che avrebbe irrimediabilmente modificato i ritmi lenti del tempo». ("L'ultima risata per salutare gli anni Cinquanta", supplemento del Giornale di massa n. 5 del 12 maggio 2000).

## Le illustrazioni di Valentina Fussi e Marta Tasselli allo spazio PR2

Fino al 27 gennaio è visibile allo spazio espositivo PR2 di via D'Azeglio, a Ravenna, "Sfoghi", mostra con le illustrazioni e creazioni di Valentina Fussi e Marta Tasselli. Fussi parte dalle forme delle lettere rendendole astratte tramite la ripetizione di esse sul foglio, Tasselli invece lavora con l'illustrazione elaborando visioni naturali che registra lungo il suo cammino. Orari: tutti i giorni 10-13 e 15.30-18.30. Ingresso libero.

## SCULTURA

## Due calchi in gesso conservati al Mar a Roma per la mostra su Fidia

Due teste di Dioscuri, calchi in gesso provenienti dallo studio di Antonio Canova, acquistate a Roma nel 1828 da Ignazio Sarti, primo Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, e facenti parte, da allora, della Gipsoteca dell'Accademia, attualmente conservate al Mar, sono state prestate in occasione della grande mostra "Fidia", che sarà visitabile fino al 5 maggio ai Musei Capitolini e a Villa Caffarelli a Roma. Le due opere dell'Accademia si aggiungono alle oltre cento provenienti da tutto il mondo.

## FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 18 AL 21 GENNAIO

**CANDIANO** via Trieste 1

tel. 0544 422590;

**COMUNALE 8** via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

**MEZZANO** via Reale 470

(Mezzano) - tel. 0544 521513;

**PIFERI** viale dei Navigatori 37

(Punta Marina) - tel. 0544 437448.

DAL 22 AL 28 GENNAIO

**BORGO S. ROCCO** via San Mama 8

tel. 0544 212826;

**COMUNALE 8** via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

**DELLE ERBE** via Sauro Babini 240/G

(Roncalceci) - tel. 0544 534773.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI  
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

## FIDO IN AFFIDO



## CHICCA E LUCKY

Chicca, dal manto chiaro, e suo fratello Lucky, più scuro, classe 2015, sono fratello e sorella e hanno sempre vissuto

in simbiosi. Allegrici, affettuosissimi, adorano la compagnia umana. Abituati alle passeggiate, hanno vissuto in appartamento, ora che sono un po' meno giovani desiderano una casa al calduccio dove vivere insieme per sempre!

Per informazioni: 333 2070079 / 349 6123736

## ADOTTAMICI



## MINOU E NOEL

Minou e Noel (nella foto) sono due adorabili gattini di circa un anno (nati nel 2022), maschio e femmina. Sono stati salvati insieme da

una situazione molto precaria e sono diventati grandi amici! Un po' timidi inizialmente, sono molto affettuosi e giocherelloni. Sogniamo un'adozione di coppia, ma valuteremo anche ottime adozioni singole. Per conoscerli chiamate il cell. 333 2070079

## CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



## Capre e cornacchie nella pineta di Dante



Anche Charles Yriarte, al pari di tanti altri viaggiatori ottocenteschi che visitarono Ravenna, rimase affascinato dalla sua pineta e dalle memorie che essa custodiva a partire da quella di Dante che nel XXVIII canto del Purgatorio ne aveva ricordato la bellezza. Nel 1883 darà alle stampe i suoi resoconti di viaggio in una pubblicazione intitolata *Le rive dell'Adriatico e il Montenegro*, dove descriverà la pineta ravennate con intense e liriche parole: «La Pineta non ha nulla di cupo né di terribile, e fa pensare al genio di Dante unicamente per la grazia di alcuni epiteti squisiti e di certi episodi pieni di sentimento. Ci andai di primavera, in una di quelle splendide mattine in cui vi sentite avvolgere e accarezzare da un'aria soave; i tappeti di musco, fitti sotto il piede, erano smaltati di fiori; dai biancospini venivano de' canti d'uccelli, l'aria era tutta imbalsamata di profumi portati dai venti dell'Adriatico passando su quelle dense macchie di ginepro e d'erbe aromatiche; la solitudine non era turbata che da alcune capre internate in mezzo ai cespugli e dal gracidar delle cornacchie. Un solo albero, sempre identico, il pino parasole, cresce sopra una lunghezza di parecchie leghe, senza lasciar larghe radure. Con tutto ciò, la selva non è punto monotona, e presenta un non so che di inatteso nell'aspetto; a luogo a luogo, delle vendite, dove stanno accatastate delle legne tagliate regolarmente, e de'mucchi di cenere circolari, indicano un'industria forestale sistemata».

CONTROCINEMA



Con Kissing Gorbaciov si rivive l'epopea dei CCCP e degli anni '80

di Albert Bucci

Potrete vedere in sala anche a Ravenna un bel documentario italiano su un meraviglioso pezzo di storia della musica italiana: *Kissing Gorbaciov*, di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife.

All'inizio degli anni '80 nasceva una delle band italiane più mitiche ed epocali di quella generazione: i CCCP Fedeli alla linea di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, insieme ai performer di scena Annarella Giudici e Danilo Fatur. Per loro stessa autodefinizione, ovviamente da prendere nella loro voluta e intenzionale contrapposizione, erano sia un gruppo di musica melodica italiana che di punk filosovietico, e hanno segnato in maniera geniale e irreversibile la scena musicale italiana. E si chiamarono CCCP, cioè Unione Sovietica, perché il mondo degli anni '80 era diviso in due e il punk di due ragazzi delle colline di Reggio Emilia trapiantati a Berlino non poteva che seguire, amare e odiare entrambe le contraddizioni del sistema capitalista e di quello sovietico, dei due imperi dell'epoca.

*Kissing Gorbaciov* racconta di un evento quasi storico. Nell'estate del 1988 a Melpignano, piccolo paese di 2.000 abitanti in un Salento non ancora scoperto dal turismo di moda, uno dei pochissimi comuni amministrati dal PCI in Puglia, un giovane sindaco realizza un'idea folle e impossibile: un festival musicale rock-punk in cui ospitare le band italiane più controcorrente come per l'appunto i CCCP e i Litfiba, insieme alle prime band rock sovietiche, per la prima volta a esibirsi in Occidente. Il progetto fu approvato da Gorbaciov in persona e finanziato dall'URSS, in uno scambio culturale e musicale che avrebbe portato l'anno dopo, nel marzo del 1989, i CCCP a esibirsi a Mosca e a Leningrado.

Il documentario narra di quel doppio evento attraverso il punto di vista dei CCCP e di chi organizzò e partecipò il doppio evento, tra filmati originali dell'epoca e una bella intervista a tutti gli ex membri del gruppo. Erano gli anni della *Perestrojka* e della *Glasnost*, di Reagan e Gorbaciov, ma in quel viaggio in Unione Sovietica si vedeva già un enorme paese e tutto un sistema allo sbando. In sei mesi sarebbe crollato quel Muro di Berlino a fianco del quale avevano vissuto Ferretti e Zamboni, e in due anni l'URSS sarebbe collassata.

Ma furono comunque anni di creatività geniale e tagliente, ed è bello ritrovare oggi tutti i CCCP a rivivere insieme a noi quella fenomenale stagione di musica, cultura e politica, senza facili rimpianti, ma con l'energia di chi procede sempre nell'arte.

FIORI MUSICALI



L'Unesco protegge il canto lirico italiano? Non un bel segno...

di Enrico Gramigna \*

C'è stata una notizia musicale che a dicembre è passata un po' in sordina. O meglio, se ne è parlato, ma non con la risonanza che avrebbe meritato. Notizia importante, da prima pagina: l'Unesco, nell'ultima riunione dei Paesi membri del comitato, ha proclamato per acclamazione il *canto lirico italiano* patrimonio immateriale dell'umanità. Lo sapevate già? Bene! Avete gioito per questa notizia? Meglio! Questo riconoscimento cambia qualcosa? No. O meglio, forse sì ma in peggio. Fermiamoci un attimo a riflettere. In tutto il mondo finalmente si riconosce la grandezza e l'importanza del canto lirico italiano in tutte le sue declinazioni. Ciò certifica, quindi, che la nostra nazione ha sviluppato, nel corso dei secoli, un'opera d'arte aleatoria di notevole spessore culturale, tanto da essere riconosciuta universalmente. Questo riconoscimento, però, avviene in un periodo assai infelice per questo genere di attività artistica, oramai sottoposta a una progressiva e sempre più certa riduzione della sua pratica, specialmente sul territorio che ne ha decretato la sua nascita e crescita. A ben poco servono i giulivi proclami dei ministri di turno, volti solo a parole alla tutela di questo (e, invero, di tutti gli altri) patrimonio artistico e culturale. Il mondo odierno è attratto macroscopicamente dal profitto e a nulla servono gli sforzi nel microscopico del tessuto sociale per affermare il valore della cultura come stella polare della società.

La patente dell'Unesco equivale, quindi, a ciò che in biologia è detto stato di conservazione di una specie. È la certificazione finale che il canto lirico italiano, e tutto ciò a esso correlato, giace in una categoria di minaccia, più o meno grave. È l'attestazione che ora è specie protetta, sempre più rara. Dopo secoli di crescita, sviluppo e diffusione, ormai il declino è iniziato (da tempo, più di quel che si pensi) e se non ci saranno pratiche serie volte alla tutela di questo patrimonio, al netto degli inutili appelli della politica, non è detto che il prossimo secolo possa acculturarsi con il canto lirico italiano.

Come se non fosse abbastanza, questa *mustela lutreola* della cultura era già fortemente in sofferenza per cause endogene che ne hanno progressivamente e inesorabilmente allontanato il pubblico, non parlando più ai cuori e alle menti, perdendosi invece nel narcisistico specchiarsi in sé stessa. Ecco perché è necessario un intervento imponente che si occupi di valorizzare e recuperare. Il successo non è scontato, anzi...

\*musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



Riscoprire Marco Polo e "Il Milione"

di Matteo Cavezzali \*

Iniziamo così: *Il Milione* di Marco Polo non si intitola *Il Milione* e non l'ha scritto Marco Polo. Compie settecento anni un libro molto particolare, a cui sono state tributate nei secoli molte attenzioni, e molte disattenzioni. Viene festeggiato con diverse pubblicazioni, tra cui una nuova traduzione da parte di Giordano Tedoldi edita da Marsilio. Sto parlando de *Il Milione* di Marco Polo. Libro composto di libri e frutto di infiniti fraintendimenti, tra cui per primo quello sul titolo. Marco Polo lo aveva chiamato *Divisament dou monde*, ovvero "La descrizione del mondo". Il nome con cui è passato alla storia è dovuto alla storpiatura del nomignolo della famiglia dei Polo che erano detti gli Emilione, forse discendenti di un Emilio di una certa stazza. Emilione poi è stato storpiato in *Il Milione*, ed è diventato quel che ci sembra più un numero che non un soprannome. Ma tant'è. Dettato da un carcere genovese da Marco Polo a uno dei primi *ghost writer* della storia: Rustichello da Pisa, già autore di diversi romanzi cavallereschi ormai perduti nella memoria del tempo. Così un avventuriero veneziano semi analfabeta con una grande vita alle spalle e uno scrittore toscano senza nulla di interessante da dire si ritrovarono per caso a condividere la sventura nelle carceri di Palazzo San Giorgio a Genova. Siamo negli stessi anni in cui Dante veniva inseguito per l'Italia dai suoi aguzzini per essere condannato a morte. Insomma anni duri per i letterati, ma anche (e forse proprio per questo) anni incredibili e irripetibili per la letteratura nostrana. E c'è ancora chi parla del Medioevo come secoli bui! Il libro, inoltre, nella sua prima edizione, fu scritto in francese, considerata una lingua più spendibile e comprensibile di uno dei tanti italiani in circolazione (poi fu lo stesso Rustichello a riscriverlo poi in toscano).

*Il Milione* è il capostipite della letteratura di viaggio. È il primo sguardo verso l'estremo oriente che arriva con tutta la sua carica di esotismo e meraviglia. Curioso inoltre come Marco Polo (o decise Rustichello?) contiene in sé aspetti molto fantastici, come la presenza di unicorni e altre strane creature. Il motivo? Nessuno avrebbe creduto che nell'oriente così lontano e su cui c'era una forte tradizione di stereotipi e leggende, non vivesse almeno un unicorno o qualcosa di inspiegabile nessuno gli avrebbe creduto!

PS Tra le tante nuove uscite su Marco Polo vi segnalo *Le Venezie di Marco Polo. Storia di un mercante e delle sue città* (Il Mulino) di Ermanno Orlando, tra le biografie pubblicate negli anni le mie preferite rimangono: *Marco Polo: Viaggio ai confini del Medioevo* (Mondadori) di Giulio Busi e quella più letteraria degli anni '30 *Marco Polo* (Quodlibet) del russo Viktor Šklovskij.

\*scrittore

FULMINI E SAETTE

"Senza uscita" (Ravenna) di Adriano Zanni



## LA GUIDA

# Il grano, il farro, l'avena: non solo carboidrati

Alla scoperta di alcuni fra i cereali più diffusi e dei loro benefici per l'organismo

## MATERIE PRIME

Approfondimenti sugli ingredienti base della cucina e sul loro miglior utilizzo

di **Giorgia Lagosti**  
Maestra di cucina Aici,  
esperta e consulente  
di comunicazione  
nel settore cibo,  
giornalista freelance



Il termine cereale si riferisce ad un gruppo di piante erbacee che appartengono alla famiglia delle Graminacee e che producono frutti estremamente ricchi di amido, farinosi e commestibili. Questi, molto spesso erroneamente chiamati anche semi o chicchi, sono le cariossidi dalla cui macinazione si ottengono gli sfarinati.

Nella storia, cereali e derivati sono sempre stati alla base dell'alimentazione, soprattutto nelle fasce meno ricche della popolazione e ancora oggi, secondo le linee guida proposte dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali insieme al Centro di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (ex Inran), in un'alimentazione equilibrata, il 60 per cento circa delle calorie assunte giornalmente dovrebbe provenire dai carboidrati, quindi dai cereali.

Anche la componente proteica non è trascurabile (7-13 per cento), sebbene abbia valore biologico inferiore a quello della carne visto il ridotto contenuto in alcuni aminoacidi essenziali quali la lisina e il triptofano. Il contenuto di grassi della cariosside senza il germe è mediamente di 2-2,5 per cento (ma può raggiungere livelli estremi come lo 0,5 nel riso e il 7 nell'avena e nell'amaranto). La vitamina E, concentrata prevalentemente nell'embrione, è naturalmente presente insieme alle vitamine del gruppo B, che si distribuiscono in modo non uniforme nelle varie parti del chicco. Nella maggior parte dei cereali sono invece del tutto assenti le vitamine C e D, mentre è presente la provitamina A. Le sostanze

minerali, che si trovano soprattutto nella crusca, sono costituite da fosforo, potassio, magnesio, con ridotte quantità di calcio, sodio, ferro e altri elementi. E proprio la crusca, generalmente eliminata dai processi di raffinazione industriale, è oggi nuovamente presente in molte produzioni, essendone l'assunzione raccomandata dai moderni orientamenti dietetici.

Infine, va ricordato il **glutine**, una massa proteica di natura colloidale, elastica e viscosa, che si forma durante l'impasto di alcune farine (grano tenero e duro, orzo, farro, avena e segale) e che consente la trasformazione dell'impasto stesso in prodotti alimentari quali pane e pasta. Il glutine non è presente nel riso, mais, sorgo, grano saraceno, amaranto, quinoa e miglio.

In questo articolo conosceremo alcuni fra i cereali più diffusi e i loro benefici per l'organismo in modo da poter scegliere di consumare quelli più adatti a noi e alla nostra salute.

## Il grano tenero e il grano duro

Sono due tipologie di frumento, molto simili a livello strutturale ma completamente distinte dal punto di vista genetico e nutrizionale. Tanto per cominciare si può riconoscere una spiga di grano duro dalle lunghe reste (le parti filamentose terminali) che nel grano tenero invece sono molto piccole o addirittura assenti. Poi, la cariosside del grano duro è "dura" veramente, ha una forma leggermente più allungata e si presenta quasi traslucida, mentre quella del grano tenero



è più friabile, si rompe facilmente e risulta opaca e tondeggianta. Provando a masticare un chicco dell'una e dell'altra tipologia ci si rende conto immediatamente delle differenze. Ancora, il grano duro cresce bene su terreni aridi e assolati, come ad esempio nel sud Italia, quello tenero invece preferisce climi umidi e miti come quello della pianura padana.

Se passiamo poi ai prodotti ottenuti da questi due cereali, vediamo che la farina ottenuta dalla macinazione del **grano tenero** ha granuli di amido molto piccoli a spigoli tondeggianti e bianchi, e gli impasti ottenuti da questo sfarinato

presentano una buona estendibilità ed una tenacità medio-bassa. Solitamente vengono impiegati nella panificazione e nella produzione di prodotti lievitati, come i dolci (torte, biscotti, brioches) o le pizze, ma anche nella produzione di pasta fresca e pasta all'uovo. La farina di grano tenero contiene meno proteine rispetto alla farina del grano duro ed ha un assorbimento di acqua minore.

Dal **grano duro** si ottiene invece una farina conosciuta come "semola" caratterizzata da granuli di amido più grossi ed è utilizzata principalmente per la produzione di pasta secca e più raramente per la panificazione. Rispetto alla farina di grano



## La materia prima è quella che conta

La farina di grano tenero biodinamico Le Terre di Ecor è ottenuta da varietà di frumento Demeter e macinate a pietra. Integrale, tipo 2, tipo 1. Provale tutte!

RAVENNA  
Via Faentina 126

**naturasi**  
negozi e aziende agricole bio



te la notte prima della cottura mentre il perlato o il decorticato cuociono più velocemente ma contengono meno nutrienti. A livello nutrizionale, oltre all'ottimo apporto di proteine e di fibre, è una buona fonte di magnesio, che sostiene la salute delle ossa e il sistema immunitario, di zinco e di vitamina B3 (che aiuta a trasformare il cibo in energia).

#### L'avena

A livello nutrizionale l'avena è composta maggiormente da carboidrati (60 per cento) e rappresenta uno degli alimenti più ricchi di proteine vegetali (16 per cento) e grassi buoni. Si distingue inoltre per il suo contenuto di fibre solubili e insolubili. Le prime aiutano a placare l'appetito, a sentirsi sazi e a normalizzare di conseguenza il peso corporeo. Le seconde invece favoriscono la regolarità intestinale. Rispetto agli altri cereali è un alimento molto più

completo, sano e nutriente. Ancora, l'avena contiene molte vitamine e minerali: magnesio, ferro, zinco (che rafforza il sistema immunitario), fosforo (che contribuisce al benessere di ossa, denti e della memoria),

vitamina B1 e B5 (che proteggono il sistema nervoso), vitamina E (un composto antiossidante che protegge il corpo e previene malattie come cancro e aterosclerosi).

### Rispetto agli altri cereali, l'avena è un alimento molto più completo e sano

tenero è dotata di un indice glicemico più basso, di un maggior apporto proteico e di una maggior capacità di assorbimento di acqua.

#### Il farro

Il farro (*Triticum turgidum dicoccum*), è un cereale ricco di proteine e fibre. Al giorno d'oggi è apprezzato per il fatto che conserva la sua consistenza al dente molto tempo dopo la cottura, rendendolo la base perfetta non solo per tutti i tipi di zuppe e minestre calde ma anche per insalate fredde e preparazioni che si devono conservare a lungo nel tempo. Il farro integrale richiede l'ammollo duran-

## COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



### Dahl di lenticchie rosse

Una ricetta indiana, speziata e calda per affrontare il freddo.

**Ingredienti:** 200 g di lenticchie rosse decorticate; 200 g di acqua; 200 g di latte di cocco; 100 g di passata di pomodoro; mezza cipolla bianca; 20 g di zenzero fresco; 1 cucchiaino di semi di cumino; 1 cucchiaino di curcuma in polvere; 1 cucchiaino di Garam Masala; 1 pizzico di aglio in polvere; peperoncino in polvere q.b.; sale fino q.b.; olio extravergine d'oliva q.b.; 200 g di riso basmati.

**Preparazione:** per prima cosa bollite le lenticchie in una pentola con abbondante acqua per il tempo indicato sulla confezione. Nel frattempo tritate finemente la cipolla e lo zenzero. Scaldate un filo d'olio in una casseruola, poi aggiungete la cipolla e lo zenzero e fate stufare dolcemente. Intanto tostate i semi di cumino in una padella a parte. Trascorso il tempo di cottura, scolate le lenticchie e versatele nella casseruola. Unite la passata di pomodoro e l'acqua. Aggiungete anche il latte di cocco e i semi di cumino tostatati, poi aromatizzate con la curcuma. Unite il resto delle spezie in polvere: l'aglio, il garam masala e il peperoncino. Mescolate bene e salate a piacere. Continuate a cuocere a fuoco basso per circa un'ora e mezza. Nel frattempo portate a bollore una pentola di acqua salata e cuocete il riso basmati per il tempo indicato sulla confezione. Una volta cotto, scolate il riso basmati e tenetelo da parte in una ciotola. Quando le lenticchie avranno raggiunto una consistenza cremosa, potete servire il vostro dahl di lenticchie rosse accompagnato con riso basmati!

## SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



### Una sorpresa inattesa dalla Germania

Coerentemente con l'alzata di scudi per i vini romagnoli dello scorso numero, questa settimana parliamo di una bottiglia tedesca, il "Nero Bianco" 2022 di Weingut Seckinger, che arriva dal Palatinato ed è un uvaaggio di pinot bianco e muskateller. Non sapevo assolutamente nulla di questa cantina e il motivo per cui ho acquistato il "Nero Bianco" è solo perché sull'etichetta campeggia un ritratto simil-settecentesco di un bellissimo e sorridente cane (uno shiba inu, credo). Tuttavia, cane a parte, il vino si è rivelato una sorpresa pazzesca, fin dal naso, che ti fa immediatamente pensare a un moscato per poi essere smentito da una freschezza quasi wagneriana, coadiuvata da un minimo di anidride carbonica – ma in nessun modo si può considerare un vino frizzante – che ne accentua la spinta. La cosa davvero buffa di questo vino è il finale, che non saprei come altro definire se non di porcini freschi, il che è piuttosto straniante, ma che, oh, funziona alla grande.

# futura

pizzeria romagnola con menù stagionale

Nuova sala!

Ancora più spazio per gustare le nostre pizze!



Per le nostre pizze abbiamo selezionato le migliori farine del territorio

via Mazzini, 41 — Ravenna Tel. 0544 169 63 72  
da martedì a sabato PRANZO 12 — 15 | CENA 19 — 23 (chiuso domenica e lunedì)

## EDILIZIA PUBBLICA

# Case popolari, si cambia: la residenza storica ora non dà punteggi aggiuntivi in graduatoria

La decisione della Regione Emilia-Romagna «per superare alcune diseguaglianze»

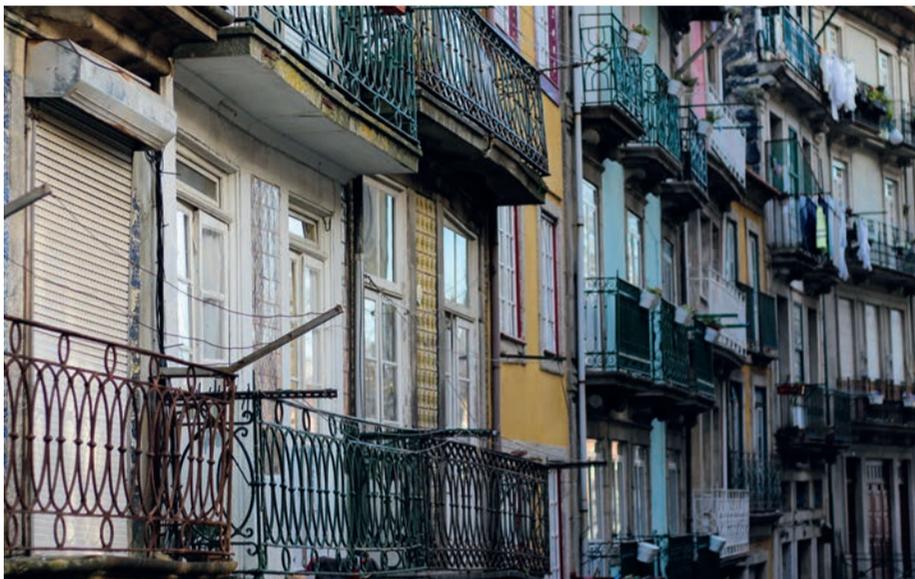
Regole uniformi per assicurare il diritto alla casa e superare alcune diseguaglianze che a livello locale caratterizzano l'accesso all'edilizia residenziale pubblica. A partire dal requisito della residenza o dell'attività lavorativa da almeno tre anni in Emilia-Romagna, che rimane un requisito di accesso ma non potrà più essere utilizzato dai Comuni per attribuire punteggi aggiuntivi in graduatoria.

È quanto prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale che introduce alcune modifiche all'Atto unico sull'edilizia residenziale pubblica del 2018.

Tra le novità, anche un meccanismo per consentire la ristrutturazione degli alloggi attualmente sfitti, perché bisognosi di importanti interventi di recupero - che ha l'obiettivo di arrivare in tempi brevi a zero alloggi sfitti - e l'impegno della Regione al fianco delle donne vittime di violenza per l'accesso a un alloggio pubblico.

La delibera introduce l'obbligo per i Comuni di attuare una ripartizione ponderata dei diversi indicatori (ad esempio, nuclei familiari numerosi, giovani coppie, fragilità economica, coabitazione) utilizzati nelle graduatorie, in modo che nessun requisito specifico possa avere un valore preponderante rispetto agli altri.

La delibera ridefinisce anche il sistema di deroghe da applicare nei casi di emergenza abitativa, una casistica questa che scatta ad esempio per i nuclei familiari in condizione di particolare fragilità. In particolare, viene stabilito che l'assegnazione, non solo dovrà



rispettare i requisiti di reddito e cittadinanza previsti per l'Edilizia residenziale pubblica, ma non potrà superare il periodo di due anni, prorogabile una sola volta per un altro anno. E potrà essere applicata nei limiti di determinati scaglioni, calcolati sulla base del patrimonio Erp dei singoli Comuni.

Altra importante novità riguarda le donne vittime di violenza: anche loro potranno beneficiare di alloggi Erp, in via complementare rispetto all'utilizzo di case rifugio e dei servizi già disponibili.

Ma non solo. Un'importante novità della delibera regionale riguarda la possibilità di

favorire il recupero, e la conseguente riassegnazione, degli alloggi Erp, attualmente sfitti perché bisognosi di interventi particolarmente costosi (per un importo superiore ai 25mila euro). In tali casi il Comune potrà temporaneamente trasferire l'alloggio ristrutturato dalle graduatorie dell'Edilizia residenziale pubblica a quelle dell'Edilizia residenziale sociale (Ers), affittandolo a canone concordato per un periodo comunque non superiore ai 9 anni. Il maggiore gettito permetterà all'Acer (o agli altri soggetti gestori) di rientrare delle spese sostenute per la riqualificazione.

## Polemiche del centrodestra, mentre il Pd assicura: «Prima si escludevano molti giovani»

La decisione di vietare ai Comuni di utilizzare il requisito della residenza storica per attribuire punteggi aggiuntivi nelle graduatorie delle case popolari ha provocato una serie di proteste nel centrodestra, a partire dalla Lega. «Una decisione - commenta il segretario del Carroccio romagnolo - che non solo mette la Regione contro molte amministrazioni locali, ma va a rinfocolare il forte malcontento di chi ha diritto a un alloggio popolare e risiede da anni in un comune e si vede sorpassare magari dall'ultimo venuto». Proteste anche da parte di Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia, mentre il Pd puntualizza: «Nella nostra regione, in alcuni comuni, si è verificato un utilizzo improprio dei regolamenti comunali in materia di accesso all'edilizia residenziale pubblica, che ha creato disparità di trattamento tra i richiedenti e sconsigliato la domanda di accesso agli alloggi Erp a molti giovani emiliano-romagnoli. In particolare, l'assegnazione di punteggi favorisce il requisito della residenza storica rispetto ai criteri di valutazione più rilevanti per la situazione di bisogno, come il reddito o la gravità del disagio abitativo. Questa situazione non solo crea ingiustizie, ma limita anche l'accesso all'abitazione e all'opportunità di lavoro per i giovani che non risiedono da molti anni in un luogo, creando una barriera all'inclusione sociale e lavorativa».

C A S A  
D E L L A  
T E N D A



Ravenna, Via San Gaetanino 104  
Tel. 0544.454119  
info@casadellatenda.com  
www.casadellatenda.com

SALDI

**EDILIZIA**

# Via libera al Prezziario 2024 dei lavori pubblici La tendenza è verso la stabilità

La Regione: «Una garanzia per il buon funzionamento del comparto»

Inserimento dei prezzi dei principali materiali da costruzione; introduzione del costo della manodopera in orario notturno; integrazione delle voci relative alle prove di laboratorio del cemento armato e di altri materiali; eliminazione dei prezzi unitari della sicurezza per le misure di contenimento del Covid, in considerazione della cessata emergenza sanitaria.

Sono le principali novità contenute nel **“Prezziario dei lavori pubblici 2024”**, punto di riferimento ufficiale per operatori economici e cittadini nel settore delle costruzioni, approvato dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima seduta del 2023, su proposta dell'assessora alla Programmazione territoriale e paesaggistica, Edilizia e Politiche abitative, Barbara Lori.

Un corposo elenco di migliaia di voci - dalle materie prime agli impianti, dalla strumentazione tecnica al costo della manodopera - aggiornate in base all'andamento dei prezzi di mercato. E che per tutte le stazioni appaltanti pubbliche dell'Emilia-Romagna - Comuni, Province, Aziende sanitarie territoriali, Università - rappresenta la base su cui indire le nuove gare per i progetti da avviare nel 2024, ma anche per pagare le opere già realizzate.

Lo strumento, previsto dal Codice degli appalti, è frutto del confronto con tutti gli operatori del settore - imprese, organizzazioni sindacali e ordini professionali - riuniti nel Tavolo permanente di concertazione e predisposto sulla base delle rilevazioni di mercato effettuate dalla Dei Tipografia del Genio Civile.

«Il Prezziario 2024 - commenta l'assessora Lori - integrato da un centinaio di nuove voci relative a prodotti, lavorazioni e materiali di maggiore impiego nel settore edilizio, rappresenta la principale garanzia di congruità dei prezzi per quanto riguarda gli appalti pubblici, e si conferma, in anni in cui la fluttuazione dei prezzi delle materie prime è stata particolarmente rilevante, un punto di riferimento ed una garanzia fondamentale anche per i lavori in ambito privato. Uno strumento imprescindibile per il buon funzionamento di un comparto di fondamentale importanza per l'economia regio-

nale, anche in considerazione della grande mole di investimenti legati all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

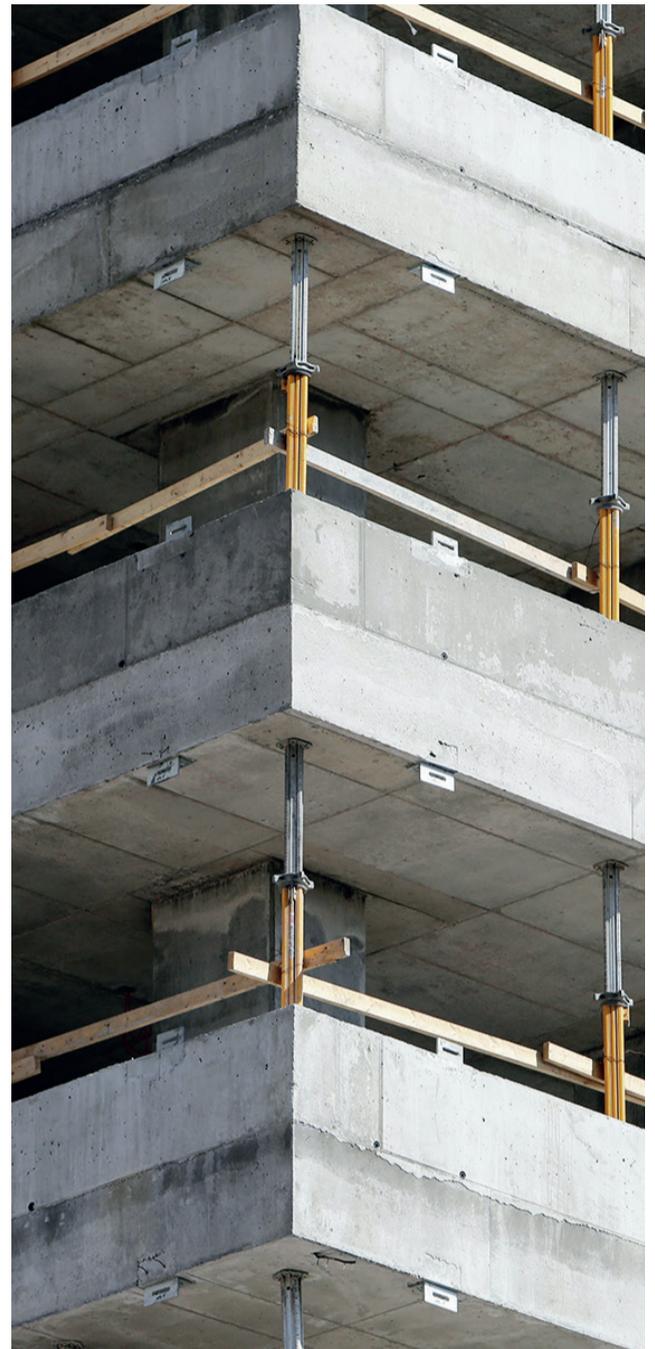
Il nuovo Prezziario regionale sarà valido per tutto il 2024, con possibilità di utilizzo transitorio fino al 30 giugno 2025 per i progetti a base di gara approvati entro tale data.

Per quanto riguarda **l'andamento dei prezzi nel settore edilizio**, dopo la forte accelerazione nel biennio 2020-2021 - con un +20% nel 2021 e +12% nel 2022 - nel corso del 2023 si è registrato un rallentamento generalizzato della crescita delle quotazioni di mercato e, in alcuni casi, perfino un'inversione di tendenza. È il caso, ad esempio, delle voci "acciaio e rete elettrosaldata" (-22%), polistirene (-22%), poliuretano (-21%) e lana di roccia (-6%). Per quanto riguarda le opere edili in ambito sanitario e similari, si rileva una riduzione media dei prezzi pari all'1%, mentre per gli impianti elettrici e meccanici l'aumento medio è dell'1%. In linea di massima in questa fase la tendenza prevalente è quella di una certa stabilità di prezzi.

Le principali modifiche rispetto all'edizione 2023 del Prezziario regionale hanno riguardato l'aggiornamento di tutti i capitoli e l'integrazione con circa 100 nuove voci d'opera, di lavorazioni e dei materiali di maggiore impiego.

Passando in rassegna alcuni settori, per le opere di riparazione e consolidamento sismico degli edifici si registra l'inserimento di nuove voci appartenenti ai sistemi di rinforzo FRM e l'aggiornamento delle voci sulla ricostruzione delle murature, riparazione cucu-scuci, fornitura e posa dei tasselli, sulla malta da iniezione, manti di copertura, rinforzi, rilievi georadar e indagini stratigrafica.

Nelle opere di difesa del suolo le nuove voci riguardano, tra l'altro, la fornitura e posa in opera di pietrame intasato con calcestruzzo e l'introduzione di nuove tipologie di pannelli drenanti. Nell'elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica non ha subito variazioni.



**IMPIANTI TERMOSANITARI  
E CONDIZIONAMENTO**

via Masotti, 17 - Ravenna  
tel. 0544 464156

[www.idrogasravenna.it](http://www.idrogasravenna.it)  
[amministrazione@idrogassrl.com](mailto:amministrazione@idrogassrl.com)



Ristrutturazioni  
a 360°  
Smaltimento  
amianto

[www.rgimpresaedile.com](http://www.rgimpresaedile.com)  
Ravenna, via Giulio Pastore 12  
Tel. 0544 215658  
Cell. 331 8013309  
Fax 0544 211546  
[rgsrl.info@gmail.com](mailto:rgsrl.info@gmail.com)



## IMMOBILIARE

## In provincia nel 2023 boom dei prezzi delle case in vendita

Tra i dati migliori della regione con il 10,2 per cento in più rispetto al 2022



Il mattone in Emilia-Romagna mostra un trend positivo dei prezzi, sia per le compravendite che per le locazioni, nel dato annuale, tuttavia gli ultimi tre mesi del 2023 evidenziano una battuta d'arresto in entrambi i comparti. Stando infatti a quanto rilevato da *Immobiliare.it Insights*, società specializzata in big data e market intelligence per il settore immobiliare, i prezzi per gli immobili in vendita sono cresciuti del 4,3% rispetto al 2022 mentre quelli di affitto del 4,9%.

Guardando ai risultati relativi agli immobili in vendita nelle diverse province e capoluoghi dell'Emilia-Romagna, vediamo come l'aumento dei prezzi sia generalizzato

per quasi tutti i territori regionali. Tra i dati migliori spicca la provincia di Ravenna al +10,2 per cento.

A dicembre 2023 chi voleva acquistare una casa in regione doveva mettere a budget 2.148 euro/mq mentre per affittarla erano necessari 12,4 euro/mq. Nel Ravennate il prezzo supera invece i 2.800 euro come media provinciale (considerando solo il comune capoluogo si scende di pochi euro sotto la media regionale), mentre gli affitti in provincia costano in media 16,8 euro al metro quadro contro i 10,5 del territorio comunale di Ravenna.

Per quanto riguarda le compravendite, il mercato regionale ha visto una forte diminuzione dell'of-

ferta nei 12 mesi, -11,6%, pur a fronte di una domanda negativa, -4,4% (in provincia -6,5 per cento a fronte invece di un aumento della domanda di oltre 4 punti percentuali).

Il comparto delle locazioni mostra un andamento differente, con una domanda dalla curva in forte discesa nell'anno (-13% nell'ultimo trimestre del 2023) mentre l'offerta di immobili in locazione è passata da un significativo accumulo a dicembre 2022, +35,3%, a un decumulo negli ultimi tre mesi dell'anno (-6,9%). In provincia la domanda è scesa del 28 per cento, ma è tornata in forte crescita a fine anno, a fronte di un offerta di immobili in locazione rimasta stabile.

## ABITARE

## PARCHI E AIUOLE DISTRUTTI DALL'ALLUVIONE: 470MILA EURO DAL COMUNE DI FAENZA PER IL RIPRISTINO. ECCO TUTTI GLI INTERVENTI

L'alluvione di maggio 2023 a Faenza ha danneggiato anche molte aree verdi pubbliche come aiuole e parchi, assieme alle tante attrezzature ludiche irrimediabilmente distrutte. Il Comune ha individuato le aree nelle quali intervenire per prime: Parco Azzurro, Parco Verde, Parco Gatti, Parco Cola, Parco Liverani, Parco Orti Renaccio e Parco Baden Powell. Il costo complessivo degli interventi ammonta a 470mila euro che trova copertura finanziaria nel bilancio del Comune di Faenza, nell'annualità 2023 e 2024, sul capitolo relativo "Alluvione - Ripristino percorsi in parchi e giardini" finanziato con contributo statale (fondi alluvione). Gli interventi riguarderanno la manutenzione straordinaria attraverso la rimozione del fango depositato dopo l'alluvione, in particolare lungo i percorsi che attraversano i parchi e i giardini; si interverrà poi nel terreno per ripristinarne il fondo e per la riparazione e messa in ripristino dei vialetti danneggiati. Inoltre, verranno effettuati interventi per ripristinare i livelli e il prato delle aiuole così da evitare che il terreno residuo torni sulla carreggiata rendendo i



percorsi scivolosi. Nel Giardino Bertoni e nel marciapiede di via Lapi verranno realizzate infine nuove staccionate per delimitare le aree frequentate dai pedoni e le scarpate nonché tra la pista ciclabile e il parcheggio in via Renaccio. Nei prossimi giorni i primi interventi riguarderanno il Parco Azzurro per poi proseguire nei parchi Cola, Liverani, nell'area verde di via Renaccio e nel parco Baden Powell. Le attività relative alle aiuole e alle piccole aree verdi partiranno con interventi sulle vie Ballardini, Argnani e Renaccio per poi proseguire nella zona di corso Europa e via De Gasperi e in altre aree coinvolte dalle alluvioni.

# Eco Clima srl

## ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA

**ECOBONUS  
65%  
POSSIBILITÀ  
DI FINANZIAMENTO  
PER L'INTERO IMPORTO!**

**e avrai vantaggi REALI  
DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!  
CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699**

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI  
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO,  
ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE

Installa una caldaia  
A CONDENSAZIONE

remeha



**IL BANDO**

# Nuovi contributi a fondo perduto dalla Regione per il ricambio degli impianti di riscaldamento

Per chi rottama quelli alimentati a biomassa legnosa per acquistarne uno nuovo a 5 stelle o una pompa di calore

Contributi a chi rottama un generatore di calore a biomassa legnosa e, contestualmente, ne acquista e installa uno nuovo a 5 stelle o una pompa di calore.

Dopo il successo di un primo bando per la sostituzione di caldaie a biomasse con dispositivi di ultima generazione, la giunta della Regione ha approvato il secondo: sono disponibili risorse per 10.139.000 euro, assegnate all'Emilia-Romagna dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase). Il contributo regionale verrà erogato a "sportello", pertanto i contributi saranno assegnati fino a esaurimento dei fondi disponibili ai richiedenti in possesso dei requisiti secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

«Qualità dell'aria ed efficientamento energetico sono i cardini di questa misura, peraltro molto attesa e in sintonia con le politiche regionali - commenta la vicepresidente con delega all'Ambiente, Irene Priolo -. Con il nuovo Piano aria è previsto infatti l'obbligo di installazione di impianti a biomassa per riscaldamento domestico almeno a 5 stelle e l'applicazione delle limitazioni in tutti i Comuni di pianura. Questo nuovo bando - prosegue Priolo - vuole supportare i cittadini nella sostituzione degli impianti inquinanti, per una migliore qualità dell'aria. Inoltre, è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano energetico regionale che mirano a favorire l'uso di fonti rinnovabili, in particolare nel settore termico».

#### A chi è destinato il bando

Il provvedimento, come il precedente, è rivolto ai cittadini residenti nei comuni delle zone di pianura dell'Emilia-Romagna già assegnatari, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del contributo "Conto termico", il fondo per incentivare la produzione di energia termica e per sostenere gli interventi mirati al miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e abitazioni da parte del Gse (Gestore servizi energetici).

#### A cosa servono i contributi

I fondi sono destinati al ricambio di impianti di riscaldamento



mento alimentati a biomassa legnosa - camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia a legna/pellet - di potenza inferiore o uguale a 35 kW e con classificazione emissiva fino a 4 stelle con nuovi generatori a 5 stelle o pompe di calore.

#### Entità del contributo

Il contributo regionale sarà concesso a fondo perduto a integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico (Gse) per lo stesso intervento. Gli importi massimi di contributo varieranno in funzione delle tipologie di impianto installato, e precisamente: caldaia a legna fino a 8.000 euro; caldaia a pellet fino a 7.000 euro; pompe di calore fino a 6.000 euro; termocamini / termostufe / termocucine (queste ultime ammesse esclusivamente se generatori di calore collegati tramite scambiatori all'impianto di riscaldamento

a radiatori o a pavimento) fino a 5.000 euro; inserto camino a legna fino a 4.000 euro; inserto camino a pellet fino a 4.000 euro; stufa a legna fino a 3.000 euro; stufa a pellet fino a 3.000 euro.

#### Modi e tempi

Per accedere alla richiesta di contributo è necessario disporre delle credenziali di autenticazione Spid, Carta di identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei servizi (Cns); le domande devono essere effettuate esclusivamente per via telematica dall'apposito applicativo informatico, a questo indirizzo. Il bando si è aperto il 16 gennaio. Le domande di incentivo potranno essere presentate alla Regione fino alle ore 14 del 31 dicembre o fino a esaurimento dei fondi disponibili.

**teknoterm**  
**Progetto Casa**

Forniture, servizi e idee per la casa



ARREDO BAGNO • CALDAIE A GAS  
STUFE E CALDAIE A LEGNA E PELLETT  
TERMOCAMINI • POMPE DI CALORE  
SISTEMI IBRIDI • PANNELLI SOLARI  
FORNITURE TERMIDRAULICHE



**INCENTIVI FISCALI**  
**CONTO ENERGIA**  
**BONUS REGIONALE**  
**PER BIOMASSA**

Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738  
[info@teknoterm.it](mailto:info@teknoterm.it) - [www.teknoterm.it](http://www.teknoterm.it)



**STEFANO SIBONI**

Tinteggiatura e decorazioni per interni  
Verniciatura e manutenzione infissi

Giardinaggio - Prati - Progettazione

Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**  
[stefano.siboni@libero.it](mailto:stefano.siboni@libero.it)

[www.dittasibonistefano.it](http://www.dittasibonistefano.it)



PREMI SPECIALI PER  
**COOPERATIVE  
SPORTIVE  
E COMUNITÀ  
ENERGETICHE**

# 15mila buoni motivi per fare una **cooperativa**



**15MILA EURO** PER LA TUA IDEA

ISCRIVITI ENTRO IL **1 APRILE**

per iscrizioni [coopstartup.it/romagna](http://coopstartup.it/romagna)

Info / whatsapp [0544 509512](tel:0544509512)

  #coopstartup

PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DI

